ANNO VIII - N. 4-5 - LUGLIO-AGOSTO 1981 Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70% Mensile L. 600

Mensile - Anno VIII - N. 4-5
Luglio - agosto 1981

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Una immagine della "Estate musicale" di Villa Manin che si concluderà il 7 agosto: i "Dennis Wayne's Dancers", uno degli spettacoli "clou" della stagione. (Foto Michelotto)

ASSOCIATO
ALL'USPI

sommario

✱ *Anche se le scuole sono ormai giunte quasi alla metà del loro periodo di vacanza, dedichiamo al loro mondo, in questo numero, un discreto spazio per fissarne i vari traguardi e i vari problemi che senza soluzione di continuità porgono alla attenzione della comunità. Non siamo in grado di commentare i risultanti degli esami di maturità al liceo Marinelli e all'istituto tecnico commerciale Linussio perchè nel momento in cui stiamo andando in stampa non sono ancora noti.*

✱ *La "partecipazione", intesa come contributo della base mediante i consigli di circoscrizione, sta attraversando a Codroipo un momento di gravissima difficoltà. Non esiste dialogo, infatti con l'amministrazione comunale e quando se ne presenta - molto raramente - l'occasione, si tratta di un dialogo tra sordi, o meglio, tra chi parla lingue completamente diverse. Nella rubrica "Dal Comune" riportiamo il resoconto di una riunione svoltasi a Zompicchia per iniziativa di quel consiglio circoscrizionale e alcune annotazioni emblematiche sul clima di "collaborazione" esistente tra l'amministrazione e le circoscrizioni.*

✱ *Uno speciale servizio lo dedichiamo in questo numero alla Biblioteca civica, o meglio, al nuovo gruppo dei suoi responsabili che ne illustrano, attraverso il neo presidente, programmi e prospettive.*

✱ *Camino festeggerà nel prossimo settembre due illustri concittadini: il prof. Lovisetto e l'ex sindaco Gregoris. Nelle pagine dedicate al comune un ritratto dei due personaggi.*

✱ *Ariis: un piccolo paese in comune di Rivignano, con una grande storia alle sue spalle. Da questo numero iniziamo a raccontarla secondo come l'ha raccolta Paolo Buran.*

✱ *Il recupero dell'antico, del patrimonio storico, artistico e sociale dei nostri antenati sta - fortunatamente - diventando motivo di orgoglio per le varie comunità. Esperienze di tal genere sono in corso a Gradisca di Sedegliano e a Flambro di Talmassons. Ne parliamo nella pagine dedicate ai rispettivi comuni.*

ai ferri corti circoscrizioni e giunta comunale

Il consiglio circoscrizionale di Zompicchia ha invitato a una riunione il sindaco con la giunta e i capigruppo dei partiti rappresentati in consiglio.

A motivare l'incontro - come ha affermato il presidente della circoscrizione Vito De Tina - è stata "la constatazione che i consigli circoscrizionali languono nella più assoluta impossibilità operativa, nonostante le deleghe loro affidate e nonostante i finanziamenti che, posti a bilancio, ancora non possono essere utilizzati. Ma soprattutto - ha detto ancora De Tina - perché manca ogni collegamento con l'amministrazione comunale, che nei pochi incontri (tre in un anno) avuti con le circoscrizioni ha soltanto saputo promettere senza mantenere alcunché".

Ciò considerato, le circoscrizioni si chiedono - ha detto De Tina - se vale la pena di continuare l'attività alla quale i consiglieri si sono dedicati.

Ad ascoltare il consiglio circoscrizionale di Zompicchia sono intervenuti il capogruppo del Pci, Asquini, del Pri, Moroso, il socialista Bidini, i consiglieri democristiani Chiarotto e De Paulis (a titolo personale) e Ganzini, quale capogruppo del Psdi e anche - ha precisato - come assessore.

Sulla mancanza di collegamenti più stretti tra amministrazione e circoscrizioni hanno concordato tutti i presenti. Ganzini ha però voluto puntualizzare che molte volte alcuni consigli circoscrizionali, una volta interpellati, non sono stati all'altezza di dare risposte. A questo proposito il consigliere Chiarotto ha affermato che se l'amministrazione comunale è sicura di avere le carte in regola, di avere cioè messo tutti i consigli nelle condizioni di poter operare, deve avere il coraggio di applicare il suo diritto-dovere, in forza del regolamento, sciogliendo d'imperio quei consigli circoscrizionali manifestatamente inadempienti o inattivi.

Accuse di poca sensibilità nei riguardi delle circoscrizioni sono state lanciate dal consiglio circoscrizionale di Zompicchia anche ai partiti dell'opposizione. Il comunista Asquini ha ribattuto elencando le varie azioni svolte dal suo partito a favore del decentramento e del suo reale funzionamento. Lo stesso ha fatto il socialista Bidini, mentre il repubblicano Moroso ha giustificato mancate iniziative del suo partito con la limitatezza delle sue risorse umane.

Anche se la riunione si è conclusa senza la stesura di alcun documento, le soluzioni proposte possono essere così sintetizzate: avvio, senza ulteriori ritardi, dell'attività della commissione consiliare al decentramento; collegamento di natura politico-tecnica, oltre che burocratica, più stretto tra amministrazione e circoscrizioni; maggior collegamento tra i vari consigli circoscrizionali; maggiori stimoli alle circoscrizioni da parte dell'esecutivo comunale, il quale deve maggiormente valorizzare, anche nei confronti della popolazione, gli organismi della periferia.

Queste critiche e proposte erano già emerse in precedenza nel corso di una riunione, informale, che il neo presidente della commissione comunale al decentramento, Nardini, aveva avuto con i presidenti delle circoscrizioni. Anche in quella occasione il disagio dei consigli periferici era stato evidenziato in un documento che è stato sottoposto agli amministratori comunali.

A quale punto sia arrivato il "dialogo" tra la giunta e le circoscrizioni emerge chiaramente dalla "corrispondenza" intercorsa tra la circoscrizione del capoluogo e il sindaco riguardo ai problemi sollevati dai genitori della scuola di piazza Dante e dal consiglio di interclasse del primo ciclo della scuola di via Friuli.

Il consiglio circoscrizionale si "meravigliava" che a distanza di alcuni mesi da un incontro della giunta con il consiglio di circolo, il comune non avesse risolto nessuno dei problemi allora sollevati, nemmeno quelli che non comportavano spesa alcuna. Inoltre recriminava che nessuna decisione fosse stata presa riguardo alla sorveglianza dei bambini prima dell'inizio dell'orario scolastico.

Il sindaco, rispondendo, non ha esitato a tacciare il consiglio circoscrizionale di "disinformazione" invitandolo a non enfatizzare tutte le richieste che arrivano dai genitori.

Lunga e articolata, e ovviamente polemica, la riposta della circoscrizione, che fra l'altro ha scritto: "Prendiamo atto che il cancello del cortile della scuola di via Friuli sia stato finalmente rimesso; diciamo finalmente perché non ci basiamo solo sull'incontro che ella ha avuto con alcuni rappresentanti dei genitori, ma ci riferiamo alla riunione del 27.3.81 indetta dal Consiglio di Circolo. Per questo, nella nostra del 2 giugno ci meravigliavamo della mancanza di tempestività nell'operare. Non vorremmo che tale tempestività si verificasse solo dopo delegazioni di cittadini; sia perchè i cittadini che decidono di chiedere qualcosa tramite una delegazione sono, normalmente, stanchi di aspettare, sia perchè non vorremmo che, in questo modo, venisse sminuita l'importanza che, almeno riteniamo, dovrebbe avere il consiglio di circoscrizione: i cittadini potrebbero, e non a torto, pensare che questo sia un organo inutile. A meno che non ritengano, come sembra pensi la S.V., che l'importanza di esso dipenda dallo sfalcio dell'erba del cortile della scuola di via Friuli. Anzi, se questo è un compito così qualificante, è bene rimanga di esclusiva competenza dell'Amm.ne comunale".

Dopo aver ricordato al sindaco che se è vero che la sorveglianza degli alunni spetta esclusivamente agli insegnanti, è anche vero che questo dovere ha un preciso orario: dalle 8 e 20 alle 12 e 30, mentre diversi bambini restano senza assistenza quando sono costretti ad arrivare prima delle 8,20 per esigenze di famiglia, la lettera così prosegue: "A proposito della richiesta di un bidello anche durante le lezioni, non ci soddisfa la sua risposta: "la richiesta non può trovare accoglimento perchè la medesima domanda verrebbe avanzata (come sta accadendo) anche da altri plessi". Premesso che ci sembra una contraddizione tra l'ipotesi e la realtà, non riteniamo che non si possa tener conto di una richiesta quando viene avanzata da tutti; pensiamo, al contrario, che il problema esista e vada risolto, magari, con una rotazione dei bidelli. Così facendo, almeno nei plessi più numerosi, crediamo che non si creerebbe alcun "disservizio" e potrebbe essere sufficiente il personale a disposizione".

vacanze rinviate

Il comune di Codroipo non paga i debiti all'Opera diocesana di assistenza e i bambini non vanno alle colonie. O meglio, non sono andati, per il momento, nel turno di luglio-agosto, ma sono stati rinviati al turno successivo che va dall'8 al 28 agosto, sempre che nel frattempo il comune saldi il dovuto del 1980 ancora in sospeso. Se non lo farà salterà anche il terzo turno.

Erano una ventina i bambini prenotati per il periodo che, allo scopo, può essere definito ideale per la vacanza marina, i quali dovranno invece, perlomeno, ritardare la partenza se non proprio rinunciarvi del tutto (magari dopo le spese sostenute dalle famiglie per preparare il corredo).

E questo nonostante che le rette, l'anno scorso, fossero state regolarmente pagate dai genitori alle casse del comune.

Evidentemente certe problematiche non rientrano nella "sensibilità" delle amministrazioni comunali codroipesi, siano essere di sinistra o di destra.

la burrasca di avvicina?

L'estate politico-amministrativa del comune di Codroipo, anche se in sede di approvazione del bilancio preventivo (fine maggio) pareva dovesse portare "burrasche" e sommovimenti vari, sta invece trascorrendo in un clima di completa "balnearizzazione", in un grande Mare della Tranquillità.

Dal canto suo la Democrazia cristiana (o meglio, una parte del partito) si fa la sua assemblea, nomina il suo consiglio sezionale, peraltro monco, perchè composto solo dalla maggioranza, senza la partecipazione delle correnti minoritarie (tali, si intende, in termini di tessere) il quale a sua volta esprime nella persona di Mario Talotti il segretario sezionale.

Tra i partiti della opposizione, a muoversi con azioni concrete sono il Partito socialista e il Partito comunista. Il primo ha chiesto alla giunta una sollecita convocazione del consiglio comunale; il secondo ha presentato due interpellanze.

Con un volantino i socialisti hanno denunciato la "paralisi dell'attività amministrativa della Giunta Dc-Psdi che malamente regge le sorti del nostro comune". Nella richiesta di convocazione del consiglio il Psi codroipese ha anche elencato gli argomenti per i quali il Comune deve prendere "con la massima urgenza posizione concreta e responsabile". Nell'elenco figura in primo luogo la realizzazione del Piano per gli insediamenti produttivi, poi la realizzazione del piano particolareggiato di Passariano, quindi il rapporto "nuovo e leale" con i consigli di circoscrizione. Seguono i problemi della viabilità, la sistemazione definitiva dei nomadi e le garanzie igieniche del macello comunale in vista dell'entrata in vigore della legge Merli. Una serie di problemi che attendono effettivamente una riposta rapida (e non sono i soli), e che la giunta - a quanto pare - lascia invece tranquillamente decantare sotto il Solleone.

Su questi argomenti il Psi ha presentato una serie di interrogazioni e di interpellanze.

Le interpellanze dei comunisti riguardano, l'una "i motivi che hanno determinato la grave decisione di interrompere il programma e il relativo finanziamento delle opere approvate dalla maggioranza di sinistra e democratica con il bilancio di previsione per il 1980 e se si ritiene di provvedere celermente alla predisposizione dei progetti mancanti e alla pratica per ottenere dalla Cassa depositi e prestiti i finanziamenti necessari, aumentati dalle previste variazioni in aumento avvenute dopo un anno". Questa interpellanza è stata originata dalla notizia che la giunta avrebbe lasciato cadere i finanziamenti per 300 milioni già assegnati dalla stessa Cassa depositi e prestiti per diverse opere pubbliche, quali fognature, scuole, viabilità, nonchè dal fatto che l'amministrazione non abbia dato seguito alla pratica di finanziamento per i lavori della variante di Villa Manin già avviata dalla amministrazione comunale precedente. L'altra interpellanza riguarda l'invito rivolto ai bidelli che non riescono a completare l'orario normale di lavoro negli undici mesi previsti dal contratto, a presentare richieste di disponibilità per svolgere un periodo di attività in qualità di impiegati. L'iniziativa è definita dal Pci "demagogica e discriminatoria, in quanto solo alcuni degli interpellati sarebbero nelle condizioni previste per tali compiti e comunque in violazione al mansionario, mentre tutti potrebbero trovare adeguata occupazione migliorando e qualificando il proprio servizio nella cura di mobili e immobili loro affidati".

ULTIMA ORA - Pare che nel corso del Consiglio comunale di venerdì 31 luglio la situazione al vertice dell'amministrazione comunale di Codroipo possa subire degli scossoni. La burrasca che non è scoppiata il 30 maggio si avvicina?

preparazione al parto con il consultorio

Il Consultorio familiare pubblico ha tra i suoi scopi l'informazione alle gestanti e la preparazione delle donne che devono affrontare l'esperienza del parto e della maternità. A tal fine anche il Consultorio familiare di Codroipo organizza i corsi di preparazione al parto che si propongono da un lato di togliere la donna dalla solitudine in cui sino a oggi è stata lasciata a gestire la propria maternità, dall'altro di fugare i timori, le angosce, i pregiudizi che sempre l'hanno accompagnata durante questa esperienza di vita.

I corsi di preparazione al parto propongono anche un nuovo ruolo al partner, che da spettatore passivo può diventare un collaboratore attento e valido nelle varie fasi del travaglio e del parto. I corsi si articoleranno in una serie di incontri teorici e pratici con frequenza settimanale. Potranno iscriversi le gestanti fino al settimo mese di gravidanza. I corsi sono gratuiti. Le iscrizioni si ricevono nella sede del consultorio familiare, in via Pevaris, presso il cinema Verdi, durante gli orari di apertura del servizio al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 19; martedì, giovedì e sabato dalle 10 alle 12,30.

Questo il programma del corso. Per le gestanti al settimo mese: due incontri con il ginecologo su: "Anatomia e fisiologia generale" e "Fisiologia della gravidanza"; quattro incontri con la psicologa per l'addestramento al training autogeno respiratorio (metodo Rat) che permetterà alla donna di affrontare più serenamente le varie fasi del travaglio e del parto; due incontri con il pedriatra sui temi "Lo sviluppo intrauterino del feto" ed "Eventuali malattie del feto alla gestazione".

Per le gestanti all'ottavo mese: due incontri con il ginecologo su "Parto e travaglio"; visita ad una sala parto (probabilmente quella dell'Ostetricia di Udine); quattro incontri con la psicologa per l'addestramento Rat.

Per le gestanti al nono mese: un incontro con il pediatra su "Problemi dell'alimentazione del neonato"; un incontro con una puericultrice per le norme pratiche di cura del bambino; due incontri con la psicologa per la ripetizione del training autogeno respiratorio e la discussione sulle varie fasi di sviluppo psicologico del bambino. Eventuali incontri, su richiesta, potranno aversi con gli operatori del consultorio per ulteriori informazioni.

Si prevedono inoltre, previo accordo con le gestanti, alcuni incontri con gruppi di coppie per un coinvolgimento dei partners disponibili.

Le iscrizioni verranno raccolte in orario di apertura presso il Consultorio familiare, dalla psicologa, che condurrà un "primo colloquio" individuale con ogni gestante allo scopo di raccogliere i dati anamnestici per la compilazione della scheda di monitoraggio della gravidanza e al fine di evidenziare eventuali problematiche psicologiche insorte con la gravidanza, fornendo, nel caso, appoggio psicoterapico.

il premio va diviso

In merito al Premio letterario annuale di San Simone, istituito dal Comune di Codroipo, più di qualche concorrente si trova perplesso nell'inviare i suoi lavori. Quell'unico premio infatti sà già di prestabilito. Se invece ci fosse un premio per ogni categoria, sarebbe per se stesso un incoraggiamento alla partecipazione e alla continuazione nello scrivere, mantenendo così viva la lingua friulana.

Basterebbe che qualche ditta aiutasse allargando i premi a ogni categoria di lavori, e non ditemi che a Codroipo non si può fare. Queste ditte potrebbero anche farsi una "reclame", che oggi è l'anima del commercio. Solo così la lingua friulana vivrà ancora nei secoli, con il suo passato e presente. Ma bisogna anche dare lo spazio per trasmetterla, e "Il Ponte" potrebbe trovarglielo ogni mese questo angolino, magari offerto dalla dita "tale o tal'altra", dando così un piccolo contributo per mantenere in vita questa lingua, verso la quale nonostante i non pochi contro, il favore è unanime.

Bisogna ricordare che gli emigrati e i loro figli sono i primi a mantenere in vita la nostra lingua e le nostre tradizioni, ovunque essi siano. Perciò non bisogna tradirli, perchè bisogna ammettere che se il Friuli si è rinnovato, lo dobbiamo in gran parte anche a loro.

Ercole Marano

Da parte nostra faremo il possibile per assicurare l'angolino ai testi friulani. Per quanto riguarda il premio San Simone giriamo a chi di competenza la proposta del signor Marano.

...se anche a udine...

Caro Direttore,
ho il piacere di ricevere il Suo periodico pur non essendo residente nel Codroipese e Le confesso che, ormai da anni, leggo con sempre rinnovato piacere gli articoli dai contenuti freschi ed interessanti che lo compongono.

In particolare di recente debbo complimentarmi per l'inchiesta condotta sulla locale casa di riposo, che, evidentemente, ha colto nel segno, viste le reazioni degli interessati.

Debbo dirLe, caro Direttore, che provo una sorta di invidia nei confronti degli abitanti i cui problemi sono così ben affrontati dal Suo giornale, se anche ad Udine ci fosse un "Ponte"..., noi qui, purtroppo, dobbiamo accontentarci dei ponti voluti da pochi, discutibili, personaggi e non accettati nè dalla popolazione nè dai consigli circoscrizionali (vedi cavalcavia di via G. Pieri - v.le Cadore), mentre realizzazione ben più interesanti (ma meno costose) non trovano il "padrino" di turno che ne sposi l'iniziativa e le conduca a realizzazione.

Mi deve scusare se sono scivolato su problemi della mia città, ma, si sa, la lingua batte dove il dente duole, e qui di "dolori" ce ne sarebbero tanti.

Nuovamente mi complimento per la coraggiosa impostazione data al Suo giornale che esprime con chiarezza le problematiche esistenti a livello di vita locale, senza rimanere irretito dalla logica di strani equilibri e di ancor più strane esigenze di compensazione territoriale e con ciò Le invio i miei più cordiali saluti unitamente all'augurio di buon lavoro e di sempre migliori soddisfazioni.

Geom. Giovanni Gasparini
Viale della Vittoria 2 - Udine

biblioteca: produrre cultura per tutta la comunità

Il maestro Pierino Donada è il nuovo presidente della Biblioteca civica di Codroipo. E' stato eletto dalla neo costituita commissione di gestione nominata recentemente dal consiglio comunale.

A lui abbiamo rivolto alcune domande per conoscere gli orientamenti e le linee generali che questa gestione vorrà imprimere a quello che si può considerare il più importante organismo culturale del Comune, assieme alla Pro loco "Villa Manin" ed al coro "G. B. Candotti".

D. Maestro Donada, sappiamo che lei non è nuovo ad un'esperienza di questo genere, perchè nel suo passato di amministratore comunale, con la giunta di centro-sinistra negli anni '70, c'è, se non erriamo, proprio il significativo potenziamento di questo insostituibile presidio culturale. Che significato ha questo ritorno?

R. Forse i colleghi della Commissione, che devo ringraziare per la fiducia accordatami, nel propormi a questo incarico hanno voluto sottolineare questa mia esperienza. Per me, devo dirlo sinceramente, è un piacevole ritorno ad una delle attività che come assessore all'istruzione mi appassionò maggiormente. Riprendere dopo alcuni anni di pausa e anche di riflessione una responsabilità in questo settore, significa vedere con occhio più disincantato, ma anche con un approfondimento maggiore, i problemi che stanno attorno alla Biblioteca come centro di produzione culturale per tutta la comunità.

D. Quali sono i compiti che vi attendono nell'immediato?

R. Innanzitutto va sottolineato il fatto che non si tratta più, come nel passato, di una semplice funzione di vigilanza sull'attività della Biblioteca, ma di un vero e proprio organismo di gestione, naturalmente sempre nell'ambito delle disponibilità che il Consiglio comunale da un lato, come orientamento generale della politica culturale, e la Giunta municipale, come organo amministrativo, vorranno dare alla commissione stessa.

Per l'immediato ci attendono i problemi organizzativi generali: si tratta cioè di rilevare le disponibilità economiche e di personale consentite alla biblioteca, ciò anche per permettere a tutti i membri della Commissione di farsi un'idea approfondita dei compiti da svolgere.

D. Esaurita questa fase, quali potranno essere gli impegni per il futuro?

R. Penso sia prematuro per me anticipare quelle che saranno le linee che la Commissione vorrà darsi, in completa autonomia di giudizio. Posso dire soltanto che abbiamo per ora stabilita la periodicità delle riunioni, alle quali partecipa anche il bibliotecario, ed i criteri con cui analizzare gli interventi di spesa del Comune per l'attività della Biblioteca, in fase di consuntivo e di preventivo.

D. Ma lei avrà probabilmente alcune idee da anticipare alla Commissione e che questa potrà discutere e decidere se approvare o meno.

R. Posso senz'altro riferire quelle che sono state alcune anticipazioni esposte da me nell'ultima riunione. Ritengo ad esempio indispensabile che ciascun membro della Commissione, singolarmente o in piccoli gruppi, assuma una diretta responsabilità in qualcuno dei settori nei quali opera la biblioteca. Reputo cioè estremamente importante il criterio della co-responsabilizzazione a pieno titolo di tutti i membri, ed intendo praticare una gestione effettivamente collegiale.

D. Quali potrebbero essere questi settori organizzativi?

R. Oltre naturalmente a quello funzionale, riguardante la ristrutturazione interna delle due sezioni (adulti e ragazzi) in cui è articolata la biblioteca quello dei rapporti con il mondo della scuola, con le organizzazioni culturali, con il Sistema zonale, e l'organizzazione di iniziative culturali collaterali alla gestione del libro.

D. Allora la biblioteca vuole uscire dall'ambito della pura amministrazione di volumi, per prendere iniziative anche in altri settori?

R. La biblioteca moderna non può e non deve essere solo un deposito di libri, ma una realtà dinamica e vitale all'interno del comune. Perciò tutto quello che è cultura la può interessare: dall'organizzazione di dibattiti e presentazione di libri e autori, alla presentazione di mostre d'arte, fotografiche e di audiovisivi; inoltre potrebbero essere sperimentate iniziative e proposte nuove anche a scopo didattico, ad esempio in collaborazione con gli organi collegiali della scuola.

D. Lei parlava poco fa di Sistema zonale. Di cosa si tratta esattamente?

R. Il Sistema zonale è un'iniziativa promossa circa otto anni fa dal comune di Codroipo. Raccoglie in una specie di consorzio le biblioteche di sette comuni del Medio Friuli per facilitare la gestione del servizio bibliografico anche ai comuni con un numero di abitanti inferiore a quello di Codroipo. Amministra alcune migliaia di volumi che vengono periodicamente distribuiti, su richiesta dei responsabili delle biblioteche associate, nei vari comuni, per consentire un ricambio di testi e soddisfare le richieste anche dei lettori più decentrati rispetto a Codroipo. Di questo servizio di deposito, catalogazione e gestione si è fatta carico la Biblioteca di Codroipo. Ma anche in questo settore vorremmo poter assumere alcune iniziative, se incontreremo, come spero, la disponibilità della nostra Giunta e dei Comuni associati, ad esempio organizzando mostre o cicli di conferenze, dibattiti, o altro, a carattere itinerante, facendo arrivare anche a Rivignano o a Flaibano delle opportunità che altrimenti resterebbero destinate solo a Codroipo.

D. La nostra Biblioteca civica, è sufficientemente dotata di libri e di mezzi?

R. Per quanto riguarda i volumi, attualmente essa dispone di un catalogo di circa quindicimila opere, il che non è poco se consideriamo che questa, a tutti gli effetti, è la biblioteca comunale più ampia della Provincia. Naturalmente dopo quella di Udine, che dispone di un patrimonio immensamente più ricco per quanto riguarda in modo particolare i libri, ormai introvabili, di interesse locale. Ma Udine, con cui non ci possiamo paragonare, oltre al fatto di essere capoluogo della Provincia friulana da sempre, ha potuto beneficiare anche di numerosi lasciti e donazioni di intere biblioteche private e di raccolte di manoscritti, la qual cosa invece non è accaduta per Codroipo, la cui biblioteca, tra l'altro, ha una storia recentissima.

Col tempo però pensiamo di potenziare o di dotare dell'essenziale diversi settori, perchè la biblioteca, come diceva Delio Cantimori, pur non potendo possedere tutti i libri, deve almeno "contenere il seme di tutto". E' in questo senso che pensiamo di muoverci nell'arricchimento del catalogo. Per i mezzi penso che l'amministrazione vorrà dimostrare tutta la sua buona volontà dando alla biblioteca quel ruolo promozionale che le compete, anche attraverso un potenziamento dei fondi di bilancio.

La Codroipo degli anni '80 con tre scuole medie superiori e una vita economica non marginale nel contesto del Medio Friuli, deve poter dare un contributo anche allo sviluppo della vita culturale nel nostro comprensorio.

buoni su tutti i fronti i risultati nelle scuole

Possono essere definiti discreti i risultati conseguiti dagli studenti codroipesi, sia delle medie inferiori che degli istituti superiori. La media delle promozioni infatti è buona, senz'altro superiore a quella registrata in altri centri della provincia e nello stesso capoluogo. Vediamo la situazione istituto per istituto.

Scuola Media "Bianchi"-"Capire, dare credito e gratificare - dice la preside prof. Michelotto Tempo - è stato il motto che ha guidato le operazioni di scrutinio. Abbiamo cercato di comprendere il perchè della mancata resa di certi alunni, trattando in maniera diversa coloro che non hanno voluto rendere da quelli che non hanno potuto. Abbiamo messo a disposizione degli studenti un metodo di lavoro che li renda responsabili e maturi, in grado di scegliere se progredire o meno". Quali, dunque, i risultati? Secondo la preside molto buoni. Infatti la media dei respinti nelle classi prima e seconda è stata appena del dieci per cento, mentre tutti gli allievi di terza sono stati ammessi all'esame finale. "Abbiamo voluto metterli tutti sulla stessa linea di partenza, per dare la possibilità anche a colui che, più lento degli altri, era in ritardo durante l'anno, di compiere il "rush" finale".

La maggior parte infatti ce l'ha fatta. soltanto 16 i respinti, su circa 300 alunni. Una percentuale quindi di licenziati (95 per cento) decisamente buona.

Istituto Tecnico Commerciale "Linussio" - Il preside, prof. Gianfranco Vonzin, è soddisfatto dei suoi studenti. "Le difficoltà maggiori, come ogni anno, emergono nelle prime classi, a causa dell'impatto con un tipo di scuola, quella superiore, tutta diversa dalla scuola dell'obbligo. Nelle prime infatti si è verificato il maggior numero di bocciature, circa il 20 per cento. Nelle altre classi l'elevata media del 60 per cento di promossi sta a significare la buona resa degli studenti".

In particolare va sottolineato l'ottimo risultato conseguito dagli studenti del corso serale, al primo anno di attività. Dei 35 iscritti che lo hanno iniziato, dieci hanno deciso di ritirarsi, ma gli altri 25 si sono comportati egregiamente: due soli infatti i respinti, cinque i rimandati e 18 i promossi.

Liceo Scientifico - Decisamente buona la media dei promossi nelle prime quattro classi, che supera il 60 per cento. Anche nella prima classe, solitamente la più difficile, il risultato può essere definito soddisfacente con la metà degli alunni promossi e solo un paio di respinti.

anche allegria nella scuola

E' stata veramente una gran festa, per scolari e studenti codroipesi, il pomeriggio di domenica 31 maggio, quando hanno "mostrato" ai loro genitori che la scuola non è affatto "barbosa" ma che, se opportunamente indirizzata, può trovare dei momenti di vera allegria nell'apprendimento.

Il pomeriggio è stato imperniato su una recita e una manifestazione di arte varia nell'aula magna delle medie. Alunni di prima media hanno dato vita alla recita di una commedia musicale accompagnati da un simpatico coro composto da scolari della elementare di via Friuli e con la partecipazione di un folto gruppo di "flauti" della scuola media. Non mancava il balletto folcloristico friulano, inserito ad arte nella commedia stessa.

Facilmente comprensibile l'impegno degli insegnanti che hanno preparato i ragazzi, ripagato per altro dai nutriti applausi del pubblico che gremiva l'auditorium (a questo proposito, non sarebbe stata sprecata un po' d'aria condizionata, dato che l'impianto esiste).

Nei locali della scuola media, intanto, era allestita una mostra dei disegni, fotografica e di vari elaborati degli alunni, mentre nella sala delle proiezioni i genitori hanno potuto assistere a un documentario sonorizzato su una ricerca "ecologica" eseguita dai ragazzi nella zona delle "Risultive" e del parco regionale e alla documentazione fotografica delle gite scolastiche.

il domani passa attraverso l'ipsia

Quest'anno l'istituto professionale di stato Ceconi, sede coordinata di Codroipo, ha realizzato, con la collaborazione dei presidi delle scuole medie del nono distretto, un programma di informazione rivolto ai ragazzi delle terze, chiamati, al termine della scuola dell'obbligo, a una scelta importante quale l'indirizzo da seguire nel proseguimento degli studi.

A tal fine è stato loro sottoposto un questionario conoscitivo tendente a illustrare le finalità dell'istituto professionale di stato e, in particolare, sulla specializzazione che si può conseguire nella sua sede di Codroipo. In via non impegnativa, è stato inoltre chiesto di esprimere una preferenza. L'indagine è stata soddisfacente e ha messo in luce l'importanza degli istituti professionali di stato, vista la disponibilità di numerosi allievi a frequentare questo tipo di scuola (da notare che l'Ipsia Ceconi di Codroipo è risultata ai primi posti nelle scelte espresse).

Al fine di meglio illustrare le finalità e la funzionalità dell'istituto, tutti i ragazzi, a turno, sono stati inoltre ospiti per una mattinata della sede di Codroipo, per poter assistere allo svolgimento delle lezioni. Naturalmente sono state le esercitazioni pratiche di officina a destare l'interesse maggiore nei giovani visitatori e non poca è stata la sorpresa, nel vedere i lavori che sono normalmente realizzati dagli allievi dell'istituto.

dall'inviato speciale nel pianeta sogno

Brillante risultato della scuola media Bianchi di Codroipo al concorso giornalistico riservato agli studenti della terza classe, organizzato dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone e dal Circolo friulano della stampa. Ad alunni della Bianchi sono infatti stati assegnati il primo e il terzo premio e una segnalazione. Se si tiene conto che gli elaborati presenti al concorso erano alcune centinaia, si può comprendere la soddisfazione dei ragazzi, dei loro insegnanti e della preside.

A conquistare il primo premio è stato Davide Bertilaccio (insegnante Licia De Nobili) della terza B; il terzo premio è andato a Nives Nadalini (insegnante Lucia De Finis) della terza A di Bertiolo e la segnalazione ha riguardato l'elaborato di Lucia Pez (insegnante Paola Modotti) della terza L.

Comprensibili esigenze di spazio non ci consentono purtroppo di pubblicare tutti e tre gli elaborati dei nostri giornalisti in erba. A rappresentarli tutti, pubblichiamo pertanto il "pezzo" vincente: il "servizio" dal "Pianeta Sogno" dell'inviato speciale Davide Bertilaccio.

"UNA PENNA, UN FOGLIO BIANCO... UN'IDEA SE FOSSI GIORNALISTA SCRIVEREI..."

... scriverei di un piccolo mondo, fatto su misura per me, per noi ragazzi di una certa età.

- Pianeta Sogno - Dal vostro inviato speciale -.

Ogni giorno, ogni attimo che passa ci allontana sempre di più da questo strano incredibile mondo. Cari lettori, ho scoperto che tutto quanto mi circonda mi sta stretto.

Ed a volte ripenso ai grandi spazi verdi che vedo, in taluni films, ai cieli tersi, ai mondi sereni, alle facce pulite, ai visi dolci.

In rapida visione scorrono luoghi, volti, menti, animi candidi ed allora sogno.

Cammino con Gigi, siamo soli, nessuno e niente ci ha svegliati, rimbrottati o detto niente questa mattina. Eppure stiamo andando via, forse a scuola, cantando. Come mai non c'è il vigile a sgridare perchè siamo passati fuori dalle strisce?

E la scuola, la riconosco, ostrega che bella! Pardon, l'ostrega non c'entra, perchè nel mondo da cui vi scrivo, non sono previste nè le ostreghe nè le madonne.

Locali nuovi, senza scale enormi e ripide, finestre spaziose, banchi morbidi come di gomma, porte che si aprono e si chiudono da sole, profumo di fiori, mille colori e... e tavole, tante tavole imbandite con libri e quaderni piccini come miniature e mille ghiottonerie.

Eccoli, entrano, sono loro, i professori. Dio che belli! Sono tutti tanto vecchi e bianchi proprio come nelle favole di Natale. E sono vecchi e bianchi perchè sono saggi ed austeri, giusti e non monotoni. Ci parlano, ci ascoltano, ci incantano. Poi hanno una strana spugna nelle mani. Al termine del loro armonioso chiacchierare uno alla volta passiamo dinnanzi a loro ed essi ci passano quella strana spugna sulla fronte. Ed ecco il miracolo: riappaiono quei verdi prati, quei cieli azzurri, quei mari sereni e calmi ed infine case rare e piccole come i libricini in miniatura e gente ancora più piccola. Ci inchiniamo ad accarezzare e ad ascoltare.

E poi ci immergiamo tra quella gente piccina e la sentiamo chiacchierare allegra e spensierata. E poi si fa buio e raccontano di paesi lontani dove tutto è tristezza, miseria, squallore, morte. Uno di quegli omini piccini piccini, ci parla di guerre, carestie, dolori e spiega che sono tutte brutte robe che però avvengono in altri mondi, per fortuna tanto lontani.

E si fa luce, guardo Gigi: è bellissimo con la sua tuta nuova da ginnastica. E' fortissima ha mille colori e persino le bande dorate. Peccato però che non sia di "marca". Ma l'omino di prima ci spiega che in quei mondi tristi e miseri e pieni di morte, per fortuna tanto lontani di cui parlava quando si era fatto buio, avvengono le guerre proprio perchè ci sono persone grandi e forti con le tute con su marche e scritte ed ognuno brama che vinca la sua scritta. "E' stupido - aggiunge l'omino piccolo - ma tanto tempo fa vennero da noi degli uomini grandi e forti che si chiamavano... vediamo se mi ricordo, ah ecco: Adidas, Levis, Ciao, Vespa e volevano regalarci tante cose con su le scritte ed i disegni più belli. E poi volevano darci cose e marchingegni che inebriavano e toglievano ogni pensiero, ogni tristezza, armi micidiali e soldi. Ma noi rifiutammo: siamo così piccini e felici quassù... stiamo bene così!"

A quel punto dò uno strattone a Gigi e, liberi nel sole, corriamo felici, allegri. E poi mi arresto ed ho paura e dico a Gigi: "Ostrega che fregata in quei mondi lontani. Che figo invece da noi, quassù tra gli omini piccini, piccini". E riprendiamo ad andare liberi nel sole.

Davide Bertilaccio

asilo nido: non deve essere solo un parcheggio

"Ho fatto una scelta educativa - dice una madre - anzichè assistenziale. Non sempre infatti si osa dire ai nonni che questo va bene e questo no. Il loro modo di voler bene ai nipotini non sempre collima con la linea educativa che i genitori vorrebbero seguire. Per questo ho deciso di portare mia figlia all'asilo nido".

"Questi tre anni - afferma un papà - sono stati una grande esperienza educativa non solo per i bambini, ma anche per noi genitori. Ora ci auguriamo di poter portare avanti questo discorso partecipativo nella scuola materna e poi negli altri ordini e gradi di scuola".

Un'altra madre racconta che quando annunciava ai parenti che mandava la figlia all'asilo nido inevitatabilmente esclamavano "Oh, poverina!!!". Invece , secondo la donna, si è trattato di un'esperienza molto positiva.

Più o meno sono state tutte su questo tono, favorevoli alla iniziativa, le risposte dateci da diversi genitori i cui bimbi frequentano l'asilo nido comunale di Codroipo.

Avviato nel novembre del 1978, l'asilo ha visto incrementare progressivamente in questi tre anni le richieste di frequenza: dalle venti iscrizioni del primo anno, alle quaranta attuali. Oltre che a uno stato di necessità delle famiglie, ciò sarebbe dovuto, secondo il comitato di gestione della istituzione, alla sempre maggior fiducia che le famiglie stesse ripongono nell'asilo nido. A dar maggior consistenza a questa fiducia c'è ad esempio l'assenza più assoluta di problemi igienici e ambientali, alla quale indubbiamente contribuisce la quotidiana presenza, importante e qualificata, di un pediatra.

La retta che il comune chiede alle famiglie è attualmente di 80 mila lire al mese. Da settembre dovrebbe passare a 100 mila.

L'asilo nido accoglie i bambini dai tre mesi di vita ai tre anni, dalle 7,20 del mattino alle 18, escluso il sabato. Vi operano cinque puericultrici, una coordinatrice, una cuoca e una bidella.

L'attività educativa, nell'ambito della vita quotidiana della istituzione, ha preso il sopravvento su quella meramente assistenziale e di semplice parcheggio, in conseguenza dell'orientamento imposto sia dalle famiglie dei bambini che dalle stesse operatrici. Ciò significa che l'Amministrazione comunale si è trovata tra le mani una istituzione a tutti gli effetti diversa da quella che originariamente avrebbe dovuto essere. Ciò evidentemente comporta tutta una serie di problemi nei rapporti con il personale, il quale non vuole essere trattato come personale di assistenza, bensì come personale insegnante a tutti gli effetti, compresi gli stipendi, i corsi di aggiornamento e così via. Su questo c'è da dire che le operatrici trovano d'accordo il comitato di gestione e la gran parte, almeno, dei genitori interessati.

I locali di via Circonvallazione sud, già progettati per una scuola materna e poi adibiti ad asilo nido, sono carenti di alcuni locali indispensabili al funzionamento generale della struttura, soprattutto in dipendenza del fatto che sono notevolmente aumentate le frequenze dei bimbi più piccini, sotto l'anno di età, per i quali sarebbe necessario l'allestimento di una stanza ad hoc.

Comitato di gestione ed educatrici non sono poi per nulla favorevoli a un ulteriore allargamento del numero dei frequentanti, al quale invece si è dimostrata disponibile l'amministrazione comunale. A meno che il personale non venga adeguato. Questo perché l'aumentato numero di piccolissimi esige maggiori attenzioni da parte delle puericultrici.

Una istituzione quindi, l'asilo nido, nata tra molte diffidenze, che ha trovato invece, almeno tra i genitori che ci credono e che hanno da una parte l'esigenza di fuire del servizio e dall'altra - bisogna dirlo - la possibilità economica che tale fruizione consente, un apprezzamento generale.

«dongje e unîs» i sessantenni

Con il motto "Stin dongje, stin unîs, cul mangià e cul balà par chei quatri dîs che vin di sta cà", i sessantenni di Codroipo hanno festeggiato, assieme ai rispettivi mariti e consorti, i dodici lustri di vita. Dopo la messa celebrata nella chiesa arcipretale si sono ritrovati a Iutizzo, da Bosco, dove hanno fatto le ore piccole in perfetta allegria. (AG Fotocolor)

entusiasmo dei polacchi per il coro candotti

"Il bel canto italiano". Così Jan Gorzelany, docente di storia della musica al Conservatorio di Stettino ha titolato la critica di un concerto tenuto dal coro "Candotti" di Codroipo sul "Kurier", in data 8 luglio. "Ci si accorge - scrive nel pezzo - che il coro si preoccupa di produrre un suono raffinato, canta con stile sciolto e spigliato, quasi fosse composto da professionisti". E del direttore, Gilberto Pressacco, dice: "Con un solo dito riesce a trasmettere più al coro di quanto altri sappiano fare con due braccia".

Bastano queste parole a commentare l'esito più che lusinghiero della compagine corale friulana durante la recente tournèe in Polonia, dall'1 al 10 luglio.

Oltre a due concerti tenuti a Stettino, a Koczalin e a Barlowo, il momento culminante era costituito dalla partecipazione al 16. Festival corale del Baltico.

Il "Candotti" era stato invitato assieme a un coro filippino, uno tedesco dell'Ovest, il coro dell'Università di Goeteborg che ha vinto il "Nettuno del Baltico". Tutti gli altri cori erano dell'Est Europa.

Dopo tanti anni di evidente inferiorità di fronte ai cori soprattutto orientali, piano piano anche gli italiani cominciano a farsi largo. Il Candotti ha vinto l'Anfora, un premio messo in palio dalla Radio Tv polacca di Varsavia.

Oltre ai meriti artistici e tecnici, si è aggiunto lo stupore per la scoperta della musica friulana: dal canto aquileiese al discanti di Cividale, dall'Ars Antiqua all'Ars Nova, ai polifonisti come Orologio, Della Casa e ancor prima Antonio da Cividale, Candonio, Capretto. Fino ai contemporanei Perosa e Pezzè.

Pressacco è stato invitato a parlare al Corso nazionale parallelo al concorso. riservato ai direttori di coro. Volevano sapere della vocalità, della dinamica, del tactus diversificato, soprattutto delle piccole modificazioni di tempo apportate a un pezzo, per ragioni di interpretazione, durante la sua esecuzione.

L'accoglienza è stata entusiasta e ricca di interesse. Il direttore del corso, Joseph Bok, dell'Accademia Chopin di Varsavia, ha invitato gli allievi ad andare a imparare a... Codroipo. Il tutto codificato nell'elaborato finale del premio da parte della Giuria.

Un traguardo importante per il coro Candotti, giusto riconoscimeno per tanti anni di lavoro tenace e sapiente. E' pure il miglior biglietto di presentazione per Gilberto Pressacco che, dopo le dimissioni di Albino Perosa, assumerà la direzione della Cappella del Duomo di Udine.

Il coro Candotti era partito per la Polonia con in poppa il vento del clamoroso successo ottenuto alla fine di giugno al 7. Incontro internazionale polifonico di Fano. Nella città marchigiana il complesso codroipese, aveva tenuto due concerti nella cinquecentesca basilica sansoviniana di San Paterniano, alla presenza di un pubblico foltissimo e attento, eseguendo il meglio del suo repertorio di musica polifonica sacra e profana, antica e moderna.

c'era una volta

Uno dei compiti della scuola, forse il più importante, era quello di preparare i ragazzi alla vita: soprattutto ad affrontarne gli ostacoli, i contrattempi e le sicure sconfitte. Ma non tutti potevano beneficiare di questo privilegio: solo alcuni fortunati predestinati.

E così, ogni anno, Unga Danga "perdeva" un congruo numero di amici: una volta dieci su ventuno; l'anno seguente solo cinque su ventitrè. Lui cominciava a ritenersi sfortunato perchè non sapeva come avrebbe fatto a superare le difficoltà della vita: tutto gli andava sempre liscio. Da parte loro, però, i fortunati predestinai compagni avrebbero desiderato essere nei suoi panni perchè si accorgevano che stavano perdendo l'entusiasmo per la vita.

Chissà chi aveva ragione!

Forse quel bravissimo scienziato che, riflettendo onestamente, dubitò di essere fatto per la scuola.

agli alunni di rivolto interessano i pesci

L'Associazione pescatori sportivi "Il Ghebo" di Rivolto, ha organizzato sabato 30 maggio, una visita degli alunni della locale scuola elementare al Centro ittico di Flambro e al Laboratorio di idrobiologia di Ariis dell'Ente tutela pesca.

I 50 ragazzi, accompagnati dalle insegnanti, hanno seguito con vivo interesse le varie fasi dell'allevamento del pesce, a Flambro, e l'attività svolta nel laboratorio di Ariis. Il contatto con l'ambiente ricco e vario delle risorgive, in una splendida giornata di sole, resterà senz'altro una esperienza positiva per i giovani visitatori.

Il presidente dei pescatori di Rivolto, Luigino Tiburzio, dopo aver sottolineato la volontà dell'associazione di continuare nell'opera educativa intrapresa, per un maggior rispetto dei valori ambientali, ha offerto ai visitatori un rinfresco ringraziando l'Ente per l'ospitalità e per il materiale divulgativo e di studio messo a disposizione.

Nella foto, gli scolari e le insegnanti di Rivolto davanti al laboratorio di Ariis, con il direttore rag. Spizzo e il presidente dei pescasportivi Tiburzio.

nubifragio: gravi i danni

Il violento nubifragio abbattutosi sul Codroipese la notte del 3 luglio, ha provocato danni ingentissimi sia alle colture che ad edifici pubblici e privati, nonchè a strutture di pubblica utilità quali impianti elettrici, telefonici e di illuminazione. Le zone più colpite sono state le frazioni di Biauzzo, Goricizza e Zompicchia, dove i danni sono ammontati a centinaia di milioni.

Al fine di esaminare la situazione, oltre un centinaio di dirigenti e associati della Coldiretti del Codroipese si sono riuniti nei locali della Cantina sociale di Codroipo alcuni giorni dopo.

Promosso da Marcantonio Scaini, dell'esecutivo provinciale della Coltivatori, l'incontro è servito a fare il punto sulle provvidenze regionali e nazionali in materia e sui servizi che l'organizzazione sindacale si assume per agevolare gli associati nei rapporti con l'amministrazione regionale.

Dopo l'illustrazione delle forme di intervento da parte del direttore della Coldiretti friulana, rag. Bruno Chinellato e del segretario di Zona di Codroipo, Marcello Clauiano, sono stati approfonditi con i diretti interessati i vari aspetti della questione che, per il Codroipese, assumono una particolare drammaticità per la vastità delle zone colpite e per la frequenza con cui gli eventi calamitosi si ripetono nella stessa fascia territoriale.

Particolarmente urgente e sentita è apparsa la necessità di un preciso accertamento dei danni alle strutture produttive e ai fabbricati e dell'autorizzazione ad eseguire le indispensabili riparazioni.

PELLEGRINAGGI - Oltre un centinaio di persone del Codroipese hanno partecipato a un pellegrinaggio a Lourdes. Nella foto, il gruppo, accompagnato da don Renato Ciani, davanti al Santuario della Madonna. Un altra gita-pellegrinaggio è in programma dal 26 settembre al 1 ottobre prossimi, con meta Roma, dopo alcune soste ad Assisi, Orvieto e Siena. La quota di partecipazione è di 220 mila lire comprensiva del viaggio in pullman e della pensione completa. Sono a disposizione 52 posti. Le adesioni vengono ricevute dal signor Leo Urban, via G. Marcotti 14, Codroipo - telefono 904236.

da lis monz insin al mâr

Come ormai accade da anni, la scuola a tempo pieno di Biauzzo ha allestito nei propri locali la mostra conclusiva dell'anno didattico, intitolata, questa volta, "Da lis monz insin al mâr - Ator pal Friûl 1981". In concomitanza con la mostra è stato anche redatto uno studio monografico sullo stesso argomento. L'occasione per realizzare questo progetto è stata fornita agli insegnanti dalle escursioni effettuate il 20 marzo a Prato Carnico e a Casera Razzo e, l'8 maggio, sulla laguna da Lignano a Grado.

Il gruppo docente della scuola ritiene che questo tipo d'esperienza sia molto valido, poichè fa avvicinare i bambini ad ambienti diversi, guidandoli a comprendere i vari aspetti naturali in modo preciso ed ordinato, mentre consente loro di riscoprire l'ambiente in cui vivono, potenzia la conoscenza e la comunicazione con i coetanei di altre realtà ambientali, fa vivere il momento della gita non solo come puro divertimento, ma anche come comune arricchimento delle conoscenze.

L'esperienza degli scolari, con l'aiuto di libri, diapositive, interviste, fotografie, filmati, discussioni, grafici, permette infine una reale crescita culturale. Il lavoro è stato portato a termine mediante la preziosa collaborazione degli allievi e degli insegnanti di Prato Carnico che hanno fornito alla scuola di Biauzzo notizie e informazioni sulla loro zona.

«codroipese» ... e sei

Festosa cerimonia di premiazione, a Gradiscutta di Varmo, a conclusione del'8. Campionato di bocce per le società del medio Friuli.

La manifestazione sportiva ha visto impegnati i bocciofili della società Codroipese, La Terrazza e 2 più 2 di Codroipo, del Varmo di Gradiscutta, Pantianicco, Pozzecco e Virco, con incontri settimanali, dal 5 maggio al 3 luglio scorsi. Complessivamente sono state disputate 336 partite nel corso di 84 incontri, cui hanno partecipato 840 giocatori. Quest'anno il torneo ha presentato una importante innovazione tecnica: le partite a tempo. Un'ora e mezza per la specialità individuale, coppia e terna e due ore per la quadretta. L'esperienza è stata oltre modo positiva, secondo gli organizzatori, i quali si sono augurati che presto possa essere introdotta nelle normali gare di calendario.

La manifestazione boccistica, oltre a raggiungere gli scopi prettamente sportivi per i quali viene organizzata, ha consentito anche di rinsaldare l'amicizia e la collaborazione tra le società della zona e all'interno delle stesse, nonchè di sensibilizzare l'opinione pubblica circa la precisa funzione sociale, oltre che agonistica, dello sport delle bocce. Nel corso della premiazione, alla quale hanno presenziato i sindaci di Varmo, Bertiolo e Mereto, il consigliere provinciale Cisilino, gli assessori codroipesi Valoppi e Massa, il presidente regionale dell'Ubi, Gigante, con il vice presidente Milocco e il presidente provinciale Ursella, è stato fra l'altro sottolineata la grande sportività emersa dalle gare, durante le quali non è mai sorta alcuna discussione.

L'8. campionato è stato vinto (e questo è il sesto torneo che si aggiudica) dalla Codroipese, che in classifica ha preceduto nell'ordine La Terrazza, Virco, Pantianicco, Pozzecco del Varmo e 2 più 2.

Nella classifica per specialità, le società La Terrazza, Pantianicco e 2 più 2 si sono classificate prime pari merito nell'individuale; La Terrazza ha vinto nella coppia precedendo la Codroipese, la quale invece si è imposta nelle specialità della terna e della quadretta, rispettivamente su La Terrazza e Pozzecco e ancora su La Terrazza.

La classifica speciale, per il numero di partite vinte, ha visto ancora una volta primeggiare la Codroipese su La Terrazza.

pagotto è il nuovo trainer

Sergio Ciani è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione calcio Codroipo. La prima riunione del consiglio direttivo eletto nell'assemblea straordinaria del 30 giugno ha registrato due novità: la suddivisione della vice presidenza e l'incarico ufficiale al nuovo allenatore della prima squadra.

I nuovi vice presidenti del sodalizio sono Antonio Fasci, titolare del dancing Scarpandibus e presidente della omonima squadra di amatori che partecipa al campionato di terza categoria e Angelo Marano. Segretario è stato confermato Alfredo Scodellaro, mentre l'incarico di tesoriere è stato affidato a Pio Collovati. Umberto Venier rimane accompagnatore ufficiale e direttore tecnico della prima squadra.

L'altra novità riguarda, come detto, l'allenatore. L'incarico di guidare in prima categoria il Codroipo in edizione 1981/82 è stato affidato a Enzo Pagotto, una vecchia conoscenza del calcio codroipese. Uomo di grande esperienza sia come giocatore che come "trainer", Pagotto è nato calcisticamente proprio a Codroipo, squadra in cui militò per diversi anni fino al suo trasferimento, nel 1959, nel Portogruaro. Giocò nuovamente nel Codroipo dal 1962 al 1966, per passare quindi alla Massese e alla Carrarese. Frequentato il corso di allenatore Pagotto ha diretto diverse formazioni dilettantistiche friulane. Ultima, in ordine di tempo, il Bertiolo, che aveva già guidato in precedenza per cinque anni.

gdg: terze nel basket

Le ragazze della scuola media Bianchi di Codroipo hanno conseguito un positivo risultato nella fase provinciale di pallacanestro nell'ambito dei giochi della gioventù. Hanno infatti ottenuto il terzo posto al termine di incontri appassionanti e combattuti fino all'ultimo secondo.

La prima partita è stata persa dalle codroipesi per un solo punto (35 a 34) contro la squadra della scuola Manzoni di Udine, la quale ha poi sconfitto, nella finalissima, l'altra forte compagine dello stesso istituto. Le ragazze della Bianchi hanno invece superato, nella finale per il terzo posto, le rappresentanti del Sedegliano per 48 a 46, Partite, come si vede dai risultati finali, molto equilibrate e incerte fino alla fine.

A maggior merito delle giovani di Codroipo, bisogna ricordare che nel corso del torneo hanno dovuto rinunciare a un'atleta molto importante del loro schieramento, un'assenza che ha forse determinato il mancato inserimento nella finalissima.

Queste sono state comunque le giovani cestiste che hanno ottenuto il brillante terzo posto: Paola Fabris, Manuela Venuto, Vania Prapotnich, Sabrina Baracetti, Patrizia Tiburzio, Paola Iasci, Maica Pressacco, Francesca Silvestri, Laura Spagnolo, Laura Infanti, Gianna Dorigo, Fabiola Muzzin e Lorenza Colavecchi.

sulla cresta dell'onda

Intensa l'attività agonistica dell'Associazione sportiva Codroipo nuoto e lusinghieri i risultati conseguiti dai diversi atleti nelle manifestazioni cui hanno preso parte negli ultimi tempi.

Al trofeo dell'Est di Gorizia, cui hanno partecipato anche nuotatori iugoslavi, si sono messi particolarmente in luce Barbara Scaini e Andrea Pittis. La giovane ondina codroipese ha vinto i 50 e i 100 dorso, mentre Pittis si è classificato terzo nei 100 delfino.

Ancora buoni risultati per Barbara Scaini al trofeo "Umbria verde" di Assisi. La dorsista si è classificata seconda nei 100 metri e terza nei 200. Lusinghiero il piazzamento di Patrizia Venuti classificatasi quarta nei 200 dorso e buoni i risultati conseguiti da Carlo Raffaelli nella rana, Michele Tetro nello stile libero e da Andrea Pittis nel delfino.

La Scaini si è infine laureata campionessa regionale "ragazze" agli assoluti di Udine con il tempo di 1'15" nei 100 dorso in vasca lunga e di 2'42"3/10 nei 200. Carlo Raffaelli è entrato nella finale dei 100 metri stile libero e dei 100 rana. Ai campionati regionali per esordienti, svoltisi a Gorizia, Andrea Pittis è giunto terzo nei 100 delfino con il tempo di 1'17" in vasca lunga.

Ancora un impegno attende atleti e nuotatori codroipesi prima del meritato riposo: il trofeo "Città di Padova" in programma per fine luglio.

Atleti e accompagnatori dell' Ascn al meeting "Umbria verde" di Assisi.

il ponte periodico del codroipese

SOTTOSCRIZIONE

il ponte ha bisogno anche di te

UN PERIODO DEL GIORNALE SI E' CONCLUSO: PER MIGLIORARE IL NOSTRO LAVORO DI INFORMAZIONE ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO - UNA LETTERA APERTA DELLA REDAZIONE

Caro lettore,

il nostro periodico lo conosci ormai da parecchio tempo e ti è nota la formula della sua esistenza: mediante un servizio di pubblicità, reso dietro compenso a chi ha qualcosa da pubblicizzare, rendiamo, gratuitamente, un servizio di informazione a tutti i cittadini di otto Comuni e a centinaia di famiglie all'estero.

L'organizzazione del nostro giornale è "dilettantistica", nel senso che chi lavora per farti arrivare ogni mese a casa un numero de "Il Ponte", lo fa durante il suo tempo libero e gratuitamente. Ora però siamo a una svolta. "Il Ponte" in questi sette anni di vita è cresciuto e crescendo sono aumentate le sue esigenze organizzative.

Ciò significa che dopo essere nato e cresciuto come il prodotto di un hobby, "Il Ponte" è diventato, per sua forza, una vera e propria "azienda", restando però con le primitive strutture dilettantistiche. Ci siamo infatti dotati, necessariamente, di una sede (i cui costi di gestione incidono notevolmente nella "economia" del giornale), mentre non è più possibile seguire l'attività organizzativa nel solo tempo libero.

Ecco allora che per poter andare avanti con l'impegno e la serietà che fino a ora crediamo di aver dimostrato, per mantenere l'attuale formula del nostro periodico, potenziando nel contempo il momento organizzativo, divenuto indispensabile e improcrastinabile per la sopravvivenza stessa della nostra iniziativa editoriale, abbiamo bisogno di operare alcuni investimenti e le possibilità che abbiamo di reperire i fondi necessari sono due: l'indebitamento bancario e l'aiuto, attraverso una sottoscrizione, dei nostri lettori e amici.
La prima via è per noi impraticabile: non possiamo pensare infatti di lavorare gratuitamente e nel contempo di indebitarci con le banche oltre certi limiti.

Rimane perciò la strada della sottoscrizione, che proponiamo a chi, come Te, segue e apprezza il nostro lavoro e il nostro sacrificio.

Per questo ti invitiamo a sottoscrivere, per aiutare "Il Ponte" a crescere, anche con un piccolo contributo, che forse potrà costare nulla o quasi a Te e, invece, essere molto importante per noi.

Grazie per tutto ciò che vorrai fare.

Il Consiglio di Redazione

P.S.: a sottoscrizione avvenuta riceverai una lettera che comproverà l'avvenuto versamento.

Come puoi aderire alla sottoscrizione

Versando l'importo desiderato:

● **tramite ccp n. 24-6420 intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" - 33033 Codroipo, specificando la causale del versamemto (puoi utilizzare l'allegato modulo)**

● **tramite vaglia postale intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte", 33033 Codroipo, specificando la causale del versamento**

● **tramite assegno bancario / circolare non trasferibile intestato a Soc. Coop. Edit. "Il Ponte" e inviato in busta chiusa a Codroipo, via Leicht, 6**

● **direttamente alla sede de "Il Ponte", a Codroipo, in via Leicht 6, nei giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18 alle 19 e 30**

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
Cartellino del bollettario
tassa | data | progress.

Bollettino di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFF. POSTALE
numerato d'accettazione
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L.
Lire
sul C/C N. 24-6420
intestato a Cooperativa Editoriale «Il Ponte» Soc. Coop. r.l. 33033 CODROIPO
eseguito da
residente in
via
addì
Bollo a data
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
N. del bollettario ch 9
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data | progress. | numero conto | importo
Mod. ch-8-bis A.U.T. cod. 127903

Grandine e umidità, i danni stagionali dell'uva

E' difficile che tra un'annata e l'altra non si riscontri una differenza nelle caratteristiche organolettiche del vino. L'andamento della stagione, l'attacco più o meno virulento di infezioni crittogamiche e parassitarie dell'uva, lo stato di maturità di essa ed altre numerose circostanze, concorrono in misura assai rilevante alla costituzione del mosto.

Non è infrequente il caso di rilevare nella stessa vite tra una annata e l'altra una discordanza di 4°-5° di zucchero e per correlazione una divergenza di alcole, di acidità, di sostanze estrattive, di colore, ecc.

I recenti eventi atmosferici che hanno colpito in modo massiccio la nostra zona, oltre ai visibili danni alle viti, potranno causare problemi al momento della vinificazione. In generale la grandine non cagiona danni tanto rilevanti da peggiorare soverchiamente la qualità del vino. Tuttavia essa comunica uno speciale sapore amarognolo, dovuto alla cicatrizzazione dei tessuti formatisi negli acini per effetto di essa.

In condizione di eccessiva umidità gli acini colpiti dalla grandine possono dare origine a muffe. Il vino che ne risulta acquista un particolare sapore fungino. L'azione di maggior rilievo che questa muffa svolge è quella inerente alla distruzione degli zuccheri e degli acidi e alla concentrazione di succhi. Il mosto avrà perciò difficoltà a fermentare.

Le condizioni atmosferiche sopra citate sono favorevoli altresì allo sviluppo della peronospora. Le uve colpite dal fungo daranno vini estremamente deboli e alterabili e deficienti di grado zuccherino.

Per evitare ulteriori e irreparabili danni al futuro vino sarà utile consultare un esperto in materia.

il peep non passa! via alla lottizzazione

Il consiglio comunale di Bertiolo ha recentemente approvato la definitiva assegnazione dell'area, in diritto di proprietà, alla Cooperativa edizilia "Nuova 77".

Dopo le diverse stesure del Peep (Piano per l'edizia economica e popolare) presentato in diversi periodi e regolarmente respinto dalla Regione per motivi definiti "tecnici", l'amministrazione comunale, nell'intento di mantenere gli impegni a suo tempo assunti con la popolazione, ha deciso di approvare una lottizzazione privata sui medesimi terreni che avrebbero dovuto ospitare il Peep. Questo, per poter almeno assegnare il terreno necessario alla cooperativa "Nuova 77" che, composta da dieci soci, aveva da diverso tempo avanzato regolare richiesta. Se l'approvazione non avveniva entro lo scorso giugno, la Cooperativa avrebbe visto sfumare anche i contributi regionali già erogati. Il rischio in effetti c'è stato, a causa del ricorso presentato dal rappresentante comunista nel consiglio comunale, il quale intendeva annullare la delibera di approvazione della lottizzazione.

Il comitato provinciale di controllo, interpellato per appurare eventuali irregolarità commesse e chiarire le perplessità del consigliere comunista, ha approvato la deliberazione consiliare pretendendo che non partecipassero al voto i consiglieri interessati alla cooperativa (un assessore e un consigliere).

pozzecco: la chiesa ha ottant'anni

Nella ricorrenza della festività di S. Giacomo è stato celebrato l'80. anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale di Pozzecco. Per l'occasione, attorniati da tutti i parroci nativi del paese sono stati festeggiati il 50. di sacerdozio di don Giuseppe Savoia parroco di Lovaria e il 35. di sacerdozio di don Stefano Dell'Angela, missionario in Giappone. La Messa solenne è stata concelebrata dai cinque sacerdoti alla presenza dell'arciprete di Codroipo, mons. Copolutti e di don Angelo Calderini, nella ricorrenza dei suoi 45 anni di ordinazione, già parroco di Pozzecco ed oggi di Villalta.

Il comitato locale a ricordo della giornata si è fatto promotore di alcuni semplici ma significativi omaggi in segno di riconoscenza verso i suoi sacerdoti.

uccelli in vetrina cani in passerella

Si ripeterà domenica 30 agosto, a Bertiolo, la mostra mercato degli uccelli da richiamo e dei cani, giunte rispettivamente alla settima e alla quinta edizione. L'organizzazione è sempre affidata al Comitato uccellatori e cinofili di Bertiolo con cui collabora l'Associazione sportiva bertiolese.

Il programma della manifestazione prevede per le 5 del mattino l'apertura della mostra e l'iscrizione degli uccelli. Alle 7,30 la prima visita della giuria. Alle 8,30 inizieranno le iscrizioni dei cani; alle 9,30 seconda visita della giuria agli uccelli. Alle 10 la giuria sceglierà e premierà i cani più belli. alle 11 avranno luogo le gare di chioccolo. Le premiazioni cominceranno alle 12,30 con gli uccelli, cui seguiranno alle 13,30 le premiazioni dei cani.

Nel pomeriggio, alle 15,30 ci saranno le corse dei cavalli pony, la cui premiazione è prevista per le 18,30.

premiati dalla pro loco

Durante i recenti festeggiamenti di Sterpo, la Pro loco "Risorgive" ha voluto ringraziare, conferendo loro dei "diplomi di merito", quelle persone che si sono rese particolarmente utili al sodalizio. Si tratta dell'ex sindaco Renato Collavini, degli ex presidenti Giuseppe Dell'Angela e Nino Paternoster e dell'ex segretario Rinaldo Dell'Angela.

Alla consegna degli attestati erano presenti il sindaco Pietro Pittaro, il vice sindaco Nevio Bertolini e la giunta comunale.

Il presidente della Pro loco, Urbano Bertolini, ha evidenziato in un breve intervento, la fattiva collaborazione tra amministrazione comunale e Pro loco, quale elemento essenziale per un miglior avvenire del sodalizio. Il sindaco, dal canto suo, ha assicurato che la collaborazione esistente sarà senz'altro consolidata per il bene dell'intera comunità di Bertiolo.

scuola «rinnovata»

Sono iniziati di recente i lavori di manutenzione delle scuole elementari di Pozzecco, che prevedono l'imbiancatura totale esterna ed interna, nuove finestre in alluminio e la completa sistemazione del tetto per una spesa di circa 10 milioni.

Recentemente l'ufficio tecnico ha anche provveduto a installare la nuova segnaletica verticale lungo le strade del capoluogo e delle frazioni.

Sono iniziati infine i lavori previsti dal programma di attuazione della rete fognaria, con l'esecuzione del primo lotto. Si tratta dell'impianto di depurazione e del tratto terminale delle canalizzazioni nella frazione di Virco, che prevedono un costo di 50 milioni.

in festa per i quarantanni

I quarantenni di Bertiolo hanno voluto ritrovarsi per festeggiare la... doppia coscrizione rispettando il tradizionale "clichet": messa, cena e danze. (AG Fotocolor)

due cittadini esemplari: lovisetto e gregoris

Nel prossimo mese di settembre, la comunità di Camino al Tagliamento festeggerà due personalità che con la loro opera e l'attività sociale svolta in tanti anni, hanno onorato il paese e l'intero comune. Si tratta del cittadino onorario prof. comm. Ettore Lovisetto e dell'ex sindaco, il cav. Luigi Gregoris.

la prima radio

La vita di Ettore Lovisetto è un continuo esempio di impegno e dedizione, sia nei confronti della società che della famiglia.

Nato a Onara di Tombolo (Padova) nel 1902 e ora pensionato, il prof. Lovisetto ha conseguito la maturità classica al Liceo di Treviso e l'abilitazione magistrale alla "Percoto" di Udine. Successivamente si specializzò, con un particolare corso universitario, nella educazione dei ciechi. Frequentò la facoltà di filosofia e lettere classiche dell'Università di Padova laureandosi infine in giurisprudenza a pieni voti. Particolarmente importanti, per la sua futura carriera, gli studi di pedagogia, psicologia, psicotecnica e grafologia per ciechi; gli studi comparati di disegno e scrittura e relative esercitazioni, sempre per non vedenti, svolti nelle Università di Padova, Torino, Trieste e Firenze.

Il suo incontro con Camino e la sua comunità avvenne nel 1928, quando ancora era un semplice maestro elementare. Più precisamente, dal 1928 al 1934 insegnò nella scuola elementare di San Vidotto e nel 1935 passò nella scuola del capoluogo.

A San Vidotto istruì gratuitamente gli adulti con corsi serali per due stagioni. Fu lui a dotare la scuola di San Vidotto della radio rurale che veniva usata anche dalla popolazione. Si trattava del primo apparecchio ricevente installato in Friuli.

La sua attività tra la gente di Camino e San Vidotto non si limitò all'insegnamento scolastico. Per sei anni, ad esempio, fu anche il maestro del coro parrocchiale, il quale sotto la sua guida assurse a elevati livelli di capacità e valore.

Negli anni 1933 e 1934 fu anche pretore onorario a Codroipo.

Lasciato Camino, è stato, fino al 1940, direttore dell'istituto per ciechi "Configliachi" di Padova e dal 1940 al 1955 direttore dell'istituto regionale per ciechi di Torino. Dal 1955 al 1971 diresse l'istituto per ciechi "Rittmeyer" di Trieste.

La sua dedizione alle problematiche dei non vedenti lo ha visto estensore e relatore in sede ministeriale di parecchie leggi sulla statizzazione delle scuole elementari speciali per ciechi, nonchè inventore di materiale il più vario per la scrittura, la lettura e il disegno per i non vedenti.

Indubbiamente meritate quindi, sia l'onorificienza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica, conferitogli il 2 giugno 1965, sia il diploma e la medaglia d'oro di benemerenza di prima classe, per il settore scuola-cultura e arte, rilasciatogli dal ministro della pubblica istruzione Bodrato nel maggio scorso.

Dal canto suo il comune di Camino aveva già provveduto a sottolineare l'enorme contributo al progresso civile, morale e culturale della sua comunità, dato dal prof. Lovisetto, conferendogli nel dicembre scorso la cittadinanza onoraria, per significare l'orgoglio della popolazione per avere per tanti anni ospitato un uomo di tale levatura.

tre volte sindaco

Luigi Gregoris, che lo scorso 2 giugno è stato insignito dell'onorificienza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica, è stato sindaco di Camino per quasi 16 anni. Subito dopo la Liberazione fu eletto consigliere comunale a Codroipo (allora capoluogo di Camino) nelle liste della Dc.

Dopo la ricostituzione del comune di Camino, che riacquistò l'autonomia da Codroipo nel 1947, rimase in carica a Codroipo fino alla scadenza della legislatura, nel 1950, affinchè il seggio che ricopriva non rimanesse vacante. Dal 1955 al 1960 fu consigliere comunale a Camino. Dal novembre del 1960 e fino al 1964 ricoprì la carica di assessore anziano e vice-sindaco del suo comune. Nel 1964 fu eletto sindaco e riconfermato nella carica per tre legislature, fino al 1980.

Fu un attivo sindacalista e come tale contribuì, con gli onorevoli Cengarle, Driussi e Toros e con il cav. Zatti alla costituzione della Cisl provinciale.

la classe 1941 in festa

I quarantenni di Camino al Tagliamento hanno festeggiato il raggiungimento degli otto lustri con una simpatica festa. Eccoli riuniti per la foto ricordo.

dall'8 agosto la sagra di santa filomena

La sagra di Santa Filomena vedrà il suo inizio, quest'anno, nel pomeriggio di sabato 8 agosto con la Festa dell'emigrante. E' questa una tradizione ormai per i flaibanesi, che vede l'incontro della comunità con i compaesani dimoranti all'estero che rientrano per le vacanze estive. La festa avrà inizio alle 16 e si svolgerà nei locali del parascolastico. Dopo una messa che sarà celebrata dal parroco don Brocchetta, gli emigranti riceveranno il saluto delle autorità comunali e un omaggio "folcloristico" che sarà reso loro dal gruppo "Gioia" di San Vito al Tagliamento con danze e musiche friulane.

La festa degli emigranti proseguirà sul campo sportivo dove la sagra avrà svolgimento fino a domenica 16 agosto.

La festa religiosa di Santa Filomena sarà celebrata domenica 9 agosto. Alle 11 la messa solenne e alle 16 la processione con l'immagine venerata, accompagnata dalla banda musicale di Colloredo di Prato, la quale terrà poi un concerto, tra un gioco popolare e l'altro, sul campo sportivo, dove saranno allestiti i chioschi e la tradizionale ricca pesca di beneficienza. Alla sera, ballo sulla pista del campo sportivo.

I festeggiamenti riprenderanno venerdì 14 agosto, nel pomeriggio, con dei giochi popolari che saranno organizzati dagli stessi emigranti. Alla sera la famosa orchestra romagnola di Baiardi allieterà gli ospiti. Nel pomeriggio di sabato 15 agosto gli alunni delle elementari concorreranno in una ex tempore di pittura, mentre per il pomeriggio di domenica 16 è prevista una corsa ciclistica per amatori organizzata dal Pedale flaibanese. I festeggiamenti si concluderanno nella tarda serata con le note dei Solisti Friulani.

i tempi cambiano il personale cresce

I tempi di Elio e Michêl, che dovevano fare tutto, sono proprio finiti. Attualmente infatti l'organico del comune di Flaibano, nonostante il numero degli abitanti diminuisca costantemente, è di cinque unità, mentre è in programma il suo allargamento a nove persone, sempre escluso in questi computi, il segretario comunale.

Non c'è da meravigliarsi di tutto questo perchè se è vero che il numero degli abitanti sta calando è pure vero che stanno crescendo a dismisura i servizi richiesti e i compiti assegnati ai comuni.

In questi ultimi tempi gli uffici municipali sono stati ristrutturati per creare gli spazi adatti ai vari dipendenti e per dare una migliore sistemazione anche alla giunta municipale.

Ma torniamo all'organico. Oggi è costituito da un applicato di concetto al servizio contabilità ed economato, da un applicato di concetto all'ufficio tecnico, da un applicato d'ordine all'ufficio di stato civile (anagrafe e ufficio elettorale), da una guardia-messo-autista e da un operaio stradino. Oltre a questi, il nuovo programma di riorganizzazione dei servizi municipali prevede l'assunzione di un applicato di concetto per l'ufficio di segreteria, un applicato d'ordine per l'ufficio tecnico e due posti per il servizio di pulizia e custodia degli edifici pubblici e per l'assistenza domiciliare.

bravissimi ai giochi

E' tempo di bilanci e consuntivi per le scuole di ogni ordine e grado e in questi giorni anche alla scuola a tempo pieno di Flaibano si sono tirate le somme dell'attività 1980-81. Il bilancio è risultato pienamente attivo in tutte le molteplici iniziative intraprese. Tra le diverse attività, che da anni a Flaibano si stanno portando avanti, una in particolare sta dando i suoi frutti: quella motoria e sportiva. Da tempo inserita nelle attività scolastiche di Flaibano, l'attività è iniziata quest'anno usufruendo degli spazi all'aperto e della palestrina, sufficientemente attrezzata, del complesso parascolastico, uno dei migliori della regione, con lezioni settimanali e un programma che prevedeva oltre all'attività psico-motoria ben distinta per classi e per cicli, anche una parte dedicata all'avviamento all'attività sportiva. Tutto questo lavoro ha visto il suo completamento con una manifestazione finale svoltasi sul campo sportivo in cui tutti gli alunni si sono cimentati in diverse prove dimostrando il grado di preparazione generale raggiunto. La manifestazione è stata seguita dai genitori e da tutti i maestri oltre che dai componenti della giunta comunale con in testa il sindaco, che alla fine ha premiato tutti con medaglie e un libro.

La scuola elementare di Flaibano ha partecipato inoltre alla fase provinciale dei giochi della gioventù che si sono svolti allo stadio Friuli a Udine e qui era rappresentata da tutta la classe quinta. In questa occasione i ragazzi si sono molto ben comportati andando oltre le più rosee previsioni.

Nella velocità maschile Ennio Picco, con il tempo di 7"6, è giunto quarto, mentre Fabiano Burelli con 7"9 solo per poco non è entrato in zona medaglia. Nel salto in lungo Denis Benedetti ha saltato metri 3,02 dopo una gara, iniziata male con due nulli, che altrimenti sicuramente lo avrebbe portato ai primi posti; Omar Di Bernardo ha saltato invece metri 2. Bene anche nel lancio della palla dove Massimiliano Picco con 38,98 metri è giunto quarto, mentre Mario Gasparini, molto più dotato, ma più emotivo, ha lanciato a metri 30,33. Nella gara degli 800 metri prove sofferte di Moreno Castellano in 3'08" e Ivan Picco in 3'29"7. Peccato per la staffetta 4 x 50 che per un solo decimo non è riuscita a entrare in zona medaglia. Tra le bambine buono il secondo posto di Sabrina Castellano nei 50 piani in 8" mentre Elisabetta Picco ha corso in 8"5. Nel salto in lungo Alessandra Bevilacqua ha segnato 2,73 e M. Lucia Minisini 2,45. La staffetta 4 x 50 ha fatto il suo dovere in pieno nulla potendo contro le più forti avversarie.

ariis: dove la storia scrisse tristi capitoli

Villa Ottelio si specchia sullo Stella di Ariis: è una immagine decisamente suggestiva. Al suo posto, centinaia di anni fa, sorgeva il maniero dei Savorgnan.

Lungo il corso del fiume Stella un incantevole panorama si apre nel tratto che va da Flambruzzo a Driolassa. Proprio sulla svolta tortuosa del fiume, ad Ariis di Rivignano, ecco il Palazzo Ottelio. Il giardino, in pendio sulla sponda, si guarda nell'acqua dove si specchia anche il palazzo, che porta alla mente il castello di un tempo, di cui non rimangono ora che alcune tracce. Sullo sfondo la chiesa di San Giacomo e l'elegante campaniletto.

Questa immagine di tranquillità e pace, che nel silenzio di una assolata giornata d'estate non ha paragoni con i più celebrati dipinti - per i suoi colori ineguagliabili - ha lasciato alle sue spalle - e non si direbbe - una lunga storia di sangue, lutti e sofferenze: la storia medievale del Friuli che qui scrisse alcuni dei suoi più cruenti capitoli.

Un tempo, nei pressi dell'attuale villa, c'era il castello dei Savorgnan, potenti feudatari del Friuli. Quanto rimane, sebbene siano diversi ancora i fabbricati, i sotto portici, le serre, le cantine, i granai e "lis ariis" per la collocazione dei carri, non è che un pallido ricordo del gagliardo maniero di una volta: in riva al fiume, munito di profondo fossato circonvallante, di mura grosse quasi due metri (tuttora esistenti all'interno della villa) granai e cantine, ponti levatoi alle due salde porte (una, a ponente, verso il fiume e l'altra, a levante, verso la strada che portava al villaggio di Ariis, sito a quei tempi all'incirca dove si trova ora il suo cimitero), torrioni, torri e bastioni per resistere a lunghi assedi e formidabili assalti. Dati precisi, sulle origini del castello, non si conoscono; certamente era molto antico, anzi l'esame attento del muraglione verso levante presenta parti di epoca addirittura romana.

Vari testi infatti assegnano ad Ariis origini molto antiche. Sin dal 186 avanti Cristo, sul fiume ci sarebbe stato lo scambio del sale che, proveniente dalla laguna, proseguiva verso le zone interne: un centro di scambio commerciale, quindi, tra le genti lagunari con i Carni dell'Alto Friuli. Il castelliere sullo Stella fu innalzato in epoca tardo romana. Già nel 200 si fa il nome dei Signori di Ariis, che però si estinsero nella prima metà di quel secolo.

Sembra poi che un conte palatino, intorno al Mille, si sia servito del precsistente castelliere per trasformarlo in rocca. La stessa cosa sarebbe poi accaduta ai castellieri di Sterpo, Iesernicco e Castellutto, che gli sorsero poi vicini. Sembra, dalle abbondanti tracce che ancora rimangono, che il primitivo castello abbia avuto forma elissoidale, con un diametro massimo, da nord a sud, di almeno trecento metri e minimo, da est a ovest, di duecento.

In alcuni casi gli storici, fra cui il Manzano, confondonoAriis, Ariys, Argis e Areis con Aversberg e Urusperch, attribuendo ad Ariis ciò che invece appartiene agli altri manieri ubicati il primo nei pressi di Cividale e l'altro in Carniola.

Secondo il Palladio, Volrico, Marchese di Toscana, nel 1165 s'impossessa con la violenza, del castello di Ariis, ma poi insieme alla moglie Diemota, in remissione dei loro peccati, lo dona e Woldarico, Patriarca di Aquileia assieme ai castelli di Attems e di Partistagno. Il Patriarca lo dà allora in feudo ad Enrico e Arbore di Attimis. Cent'anni più tardi ne [...] signore Commoreto di Ariis, che nel 1293 dà libertà a molti servi della gleba e vende a Baldachino e Trimilo di Cividale il Castello di Iesernicco. Nel 1236 Asquino di Varmo rinuncia nelle mani del Patriarca al diritto di abitare nel castello di Ariis, dove invece s'insedia il nipote Volrico, cui succede Ermanno di Commoreto nel 1297.

Anchilotto di Varmo, nel 1300, confessa di avere un feudo aquileiese "tutta la corte ossia il castello di Ariis" con ogni diritto ed azione su esso, e i mansi e servi occupati nella medesima corte; tre mansi e due molini nelle pertinenze di Brathigul, dove ha pure situata una molendaresca per la pilatura dell'orzo e del miglio.

Nel 1309, Ariis torna ai Commoreto, che lo passano agli Strassoldo, i quali lo riassegnano al Patriarca. Nel 1313 è di nuovo Commoreto di Commoreto, che per duecento marche aquileiesi, lo vende al conte di Gorizia col dominio esteso a tre miglia di territorio circostante e quindi anche Rivignano. Per queste vendite nacquero delle contese fra i vari pretendenti, e il Patriarca, per impedire danni agli innocenti abitanti, prende il castello sotto la pubblica protezione. Le cose rimangono quiete fino al 1336, quando Mansero di Ariis cede ogni sua parte a Hettore Savorgnan. Ciò solleva le gelosie dei Della Torre di Castellutto, sostenuti dai signorotti di Cividale.

Con l'aiuto di costoro, Ermagora di Castellutto, con un pugno di armati, uccise molti di Ariis, ne bruciò le case e rubò gli animali "et nella tempesta delle saette spinse di testa un occhio a Pietro, nepote del Savorgnan. Allora Hettore con le sue e con le genti degli Udinesi armate uscì fuori; privò molti violentemente della vita, e col ferro e col fuoco molti pose in [...]

durissime prigioni et audacemente venuto fin sotto il castello di Castellutto, tagliò le viti, bruciò i raccolti d'ogni intorno et diede un guasto irremissibile a tutto il territorio". (Nicoletti).

Ciò dispiacque talmente al Patriarca Bertrando, da indurlo a imporre alle parti tregue strettissime. Intanto Hettore Savorgnan, nel 1337, acquistava da Gregorio Arcoloniano l'altra parte del castello di Ariis, provocando ancor più la gelosia del Della Torre di Castellutto che tentò ogni arte per strapparglielo, nonostante i buoni uffici degli Udinesi e del Patriarca, i quali si decisero a unire le loro forze a quelle di Hettore mettendo l'assedio a Castellutto, che a viva forza, in pochi giorni, fu preso e distrutto dalle fondamenta.

Il Parlamento generale della Patria dichiarò decaduti dai loro feudi i Della Torre e nel 1340 Hettore Savorgnan ebbe il possesso dell'intero castello di Ariis. E' opportuno spiegare che il Castellutto sorgeva alla confluenza della Sarclizza nello Stella, a poche centinia di metri a nord del castello di Ariis. Da tre parti era contornato da acque e si inoltrava a triangolo nello Stella con mura merlate e bastione in vertice. Aveva il ponte levatoio verso Ariis con la porta e forse un'altra verso Flambruzzo. Con i vari fabbricati, cinte, bastioni e torri occupava un'area di circa due ettari di terreno, quasi una cittadina, come tutt'ora si può misurare seguendo le tracce marcatissime dei rialzi di terreno che coprono le rovine e le grosse fondamenta.

Sappiamo poi che, nel 1363, Mainardo conte di Gorizia, rifabbricato per abitazione Castellutto, lo dà a Febo della Torre, che era già stato investito di quello di Flambro. Nel frattempo, ad Enrico di Hettore Savorgnan era succeduto, nel possesso di Ariis, Pagnano Savorgnan, che veniva investito dal Patriarca Marquando di Randek di tutti i beni appartenenti a questa giurisdizione.

Paolo Buran
(1. continua)

oltre trecento in gara per i giochi della gioventù

Entusiasmo e calorosa partecipazione hanno caratterizzato quest'anno i giochi della gioventù (nella fase di atletica leggera) svoltisi a Rivignano nel parco Divisione Julia. Alla manifestazione, organizzata dalla scuola media Marconi con il valido apporto dei comuni consorziati di Teor e Pocenia, hanno partecipato 270 allievi delle medie e 50 delle elementari, tecnicamente preparati dagli insegnanti Sandro Fabello, Angela Spataffi e Ermes Comuzzi.

Particolarmente intensa è apparsa l'attività sportiva delle medie, alla quale si sono interessati tutti gli alunni non solo con la partecipazione alle varie fasi dei giochi, ma anche con l'elaborazione di prove scritte e disegni su argomenti inerenti allo sport, dimostrando così la particolare funzione educativa della scuola.

Ecco i primi classificati nelle diverse specialità. 80 metri ragazzi 1969: 1) Carlo Comuzzi (I A); 2) Paolo Versolato (I A Pocenia); 3) Stefano Meneguzzi (I D). 80 metri ragazzi 1968: 1) Paolo Scussolin (II B); 2) Ezio Iusso (II A Pocenia); 3) Mauro Ferrin (II A Pocenia). 80 metri ragazzi 1967: 1) Michele Pitton (III C); 2) Luigino Odorico (II A); 3) Giulio Cocco (III B). 80 metri ragazzi 1966: 1) Valentino Pinzan (III B); 2) Loris Moretto (II C); 3) Ugo Odorico (III A Pocenia).

Salto in lungo, ragazzi 1969: 1) Luca Odorico (I D); 2) Silvano Campeotto (I B); 3) Pietro Zanello (I D); ragazzi 1968: 1) Corrado Madinelli (II A Pocenia); 2) Massimo Cecconi (II A Pocenia); 3) Fausto Massarutto (II D); ragazzi 1967: 1) Andrea Nardini (III A Pocenia); 2) Vittoriano Odorico (III C); 3) Valentino Pizzale (III D); ragazzi 1966: 1) Giuliano Gigante (II A Pocenia); 2) Gianni Stroppolo (III A Pocenia); 3) Andrea Fioravanti (II B).

Corsa 1500 metri, ragazzi 1967: 1) Guido Foravanzo (III A); 2) Pierluigi Montello (II B Pocenia); 3) Patrice Cudini (II A Pocenia); ragazzi 1966: 1) Luciano Bisaggio (III C); 2) Loreno Stefanutto (III B). Corsa 1200 metri, ragazzi 1968: 1) Roberto Collovati (II B); 2) Daniele Frisan (II D); 3) Claudio Pitton (I D). Corsa 1000 metri, ragazzi 1969: 1) Andrea Meret (I A); 2) Loris Meret (I C); 3) Daniele Bellinato (I D).

Staffetta, classi prime: 1) I A Pocenia; 2) I A Rivignano; 3) I D Rivignano; seconde: 1) II A; 2) II A Pocenia; 3) II B Rivignano; terze: 1) III C Rivignano; 2) III B Rivignano; 3) III A Pocenia.

Ragazze, 60 metri: 1) Monica Torbia (I D); 2) Daniela Barbuio (I B Pocenia); 3) Ornella Pighin (I B); 80 metri, 1968: 1) Michela Paravano (II D); 2) Monica Beltrame (II D); 3) Elisabetta Petris (II A Pocenia); 1967; 1) Cristina Mauro (III D); 2) Paola Ecoretti (III C); 3) Simonetta Tonizzo (III C); 1966: 1) Teresa Zanutto (III C); 2) Eleonora Scussolin (III A); 3) Monica Micheli (III A Pocenia).

Salto in lungo, 1969: 1) Astrid Campanotto (I D); 2) Gianna Pitton (I B); 3) Annalisa Stel (I A Pocenia); 1968: 1) Nancy Ottogalli (II B); 2) Daniela Zoppolato (II A); 3) Nicoletta Pighin (II B); 1967: 1) Daiana Zat (II A Pocenia); 2) Paola Macor (III C); 3) Cinzia Zanutto (II B); 1966: 1) Daniela Pilutti (III D).

Corsa 1000 metri, 1969: 1) Marina Iob (I A); 2) Chiara Biasiol (I C); 3) Patrizia Cirillo (I D); 1968: 1) Vera Biasiolo (II B); 2) Elena Toppan (II D); 3) Maria Elena Collovati (II D); 1967: 1) Rossella Carlin (III D); 2) Anna Teresa Gambellini (III A); 3) Evelina Scussolin (II C); 1966: 1) Gladis Collavini (III C); 2) Annalisa Maggi (III D); 3) Paola Betto (III B Pocenia).

Staffetta, classi prime: 1) I D; 2) I C; 3) I A; seconde: 1) II B; 2) II A Pocenia; 3) II D; terze: 1) III D, 2) III C; 3) III B.

Alunni scuola elementare. Maschi, 60 metri: 1) Elvis Tabacchi; 2) Stefano Paron; 2) Luca Paron; 4) Cristian Beltrame; 5) Michele Ferraro. Corsa 1000 metri: 1) Marco Del Zotto, 2) Ivan Bernardinis. Salto in lungo: 1) Stefano Paron; 2) Elvis Tabacchi; 3) Luca Paron; 4) Cristian Beltrame; 5) Roberto Tonelli.

Femmine, 60 metri: 1) Milena Meret; 2) Francesca Marcarelli; 3) Meri Paron; 4) Barbara Bolzonella; 5) Valentina Stefanon. Corsa 1000 metri: 1) Cristina Salvador.

calcio: il ritorno di giau risolve la crisi

Franco Giau è il nuovo presidente dell'Unione sportiva Rivignano: è stato eletto nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo e subentra al dimissionario ragionier Fiorelli. Si risolve così una situazione che tempo fa aveva assunto dei toni preoccupanti, soprattutto per la mancanza di appoggio che la società lamentava a livello organizzativo e anche finanziario.

Il geometra Giau torna così, dopo 10 anni esatti, alla guida del sodalizio, dopo essere stato presidente per quasi un decennio negli anni Sessanta. Il neo-eletto ha assunto la carica fiducioso di riuscire ad amalgamare il nuovo direttivo e a formare così una vera famiglia. Un ringraziamento particolare è stato espresso al presidente uscente Fiorelli e ai suoi collaboratori per l'opera svolta in 6 anni di attività. Ci si augura ora di trovare nel sostegno dei soci e dei simpatizzanti un valido aiuto morale e anche finanziario, per poter assolvere più agevolmente ai prossimi impegni.

Da ricordare che nel corso dell'assemblea dei soci è stata apportata una modifica allo statuto per cui d'ora in avanti il consiglio rimarrà in carica un anno (invece di 3) e potrà essere confermato.

Questa infine la composizione del nuovo direttivo dell'Unione sportiva Rivignano. Presidente Franco Giau, vice bruno Gortana, segretario Fabrizio Ferrin, cassiere economo Valentino Pielich, incaricato del settore dell'atletica leggera Ermes Comuzzi; consiglieri: Alfonso Buffon, Alberto Carlotto, Ezio e Renato Comuzzi, Bruno De Candido, Giobatta Della Mora, Antonio Fiorelli, Mario Galeotto, Gino Macor, Pierino Maieroni, Ermes Odorico, Giuseppe Pighin, Sergio Pinzan, Arrigo Polutti e Silvano Tonizzo.

un bilancio che mira alle cose possibili e concrete

Lunedì 14 giugno il Consiglio comunale di Sedegliano ha discusso e approvato il bilancio di previsione per il 1981.

Trattandosi dell'atto più importante dell'amministrazione comunale, il quale delinea e comprende l'attività amministrativa dell'intera annata, era auspicata la presenza dei cittadini nella sala consiliare, ma i consiglieri erano soli: del pubblico, nemmeno l'ombra.

L'amministrazione comunale ha comunque inteso sopperire a tale assenza dei cittadini inviando a ogni famiglia una copia della relazione illustrativa del bilancio, in cui sono descritti a grandi linee i programmi del 1981. Questo, non senza aver sottolineato che l'assenza del pubblico alla discussione significa che "non ci troviamo dinnanzi a quello che dovrebbe essere il senso di una responsabile partecipazione democratica".

Ma vediamo ora quali sono le poste più importanti del documento, dopo aver sottolineato che la giunta lo ha definito "reale, non un libro dei sogni".

"L'obbligo del pareggio - afferma il sindaco Rinaldi nella relazione - certo non permette di trovare una soluzione soddisfacente od immediata a tutti i problemi di sviluppo delle strutture urbanistiche o dei servizi sociali che si presentano. Ma nonostante ciò, il bilancio di previsione **1981** non ci pare un bilancio di ordinaria amministrazione. Il grosso sforzo finanziario previsto per le spese di investimento non è solo una posta indicativa di buone intenzioni, ma un indice reale della volontà dell'Amministrazione di risolvere alcuni dei più urgenti problemi economici o sociali del Comune nell'anno corrente". A questo punto la relazione annuncia lo stanziamento di 30 milioni per l'acquisto di alcuni terreni da destinare ad oasi di verde alberato nel riordino di Turrida, precisando che "Con ciò non pretendiamo di risolvere il problema, ma vogliamo indicare qual'è la strada da seguire, l'obiettivo da raggiungere. I riordini e l'irrigazione in zone estremamente frammentate e siccitose come le nostre - prosegue il documento - rientrano comunque nei traguardi perseguiti da questa Amministrazione, che non si pente di aver fatto pressione per ottenere il riordino di Coderno, ma non ci stancheremo mai di battagliare perché i riordini non siano concepiti soltanto in termini di profitto o a misura di macchina. Il progresso anche in questo campo, pur necessario, può e deve essere a misura d'uomo".

Altri 15 milioni sono previsti per il rifacimento del ponte stradale sulla roggia che attraversa la strada del Basso Cimitero di Rivis, mentre è stato chiesto al Consorzio Sinistra Tagliamento di rifare il ponte della strada Grions - Mereto contestualmente al riordino di Coderno.

Sono due opere che rientrano in un piano generale di ammodernamento, ristrutturazione e rifacimento di quasi tutti i ponti stradali ormai insufficienti sia per portata che per larghezza, un piano diluito in parecchi esercizi perché la capacità finanziaria non permette al Comune un intervento globale e risolutore immediato per ogni caso particolare. Riguardo poi al lamentato cattivo stato delle strade interpoderali o comunque di campagna, la relazione afferma che "la mole degli interventi necessari al loro ripristino ed alla loro manutenzione non è alla portata nè compito del Comune e perciò, mentre ci proponiamo di reprimere ogni abuso sulle strade comunali o vicinali, per le altre strade di campagna non ci resta che promuovere, ove necessario, il previsto consorzio obbligatorio di gestione".

Venendo poi al settore dell'urbanistica, dell'edilizia residenziale e non, la Giunta si propone in questo anno di por mano concretamente all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, con un occhio particolare per le zone produttive.

Ciò permetterà di adeguare alle sopravvenute esigenze la zona industriale di Pannellia, rivedere la capacità insediatava degli artigiani, riconsiderare ed estendere i criteri ed alcuni parametri per la concessione a edificare nelle zone agricole.

La zona artigianale e commerciale del Capoluogo è una realtà che dovrebbe essere portata a completamento entro l'anno. "Dovremo invece intervenire nella zona industriale di Pannellia - dice ancora il sindaco - onde impedire che investimenti speculativi o l'immobilismo dei proprietari scoraggino, come stà avvenendo, altri nuovi insediamenti".

Il progetto esecutivo del primo Peep (già finanziato per 200 milioni) sarà quanto prima portato all'esame ed all'approvazione del consiglio comunale.

Nell'attesa che anche questo piano possa decollare e mentre si avviano a completamento i primi otto alloggi appaltati dagli Iacp, il Comune si è assicurata l'assegnazione di altri dodici alloggi con analoghe caratteristiche. Anche per questi ultimi è già approvato il progetto esecutivo ed è prossimo l'appalto. Contemporaneamente alla ricerca di una soluzione pubblica per i problemi dell'edilizia abitativa, l'amministrazione comunale si propone di continuare nella politica di incentivazione delle cooperative e dell'edilizia privata nelle zone in cui sono possibili private lottizzazioni. Si appresta per tanto a definire un piano, a delimitare gli ambiti di intervento per la ristrutturazione, con i mezzi e gli strumenti della Legge 457/78, dei centri urbani che in alcuni paesi sono in stato di rilevante degrado ed evidente abbandono.

La relazione presegue accennando all'aggiornamento del piano della rete di vendita, che il Comune intende adeguare alle sopravvenute esigenze. Dice ancora il sindaco che "il mercato è una felice realtà. E' uscito dal rodaggio ed il numero di bancarelle aumenta. La nostra popolazione e quella dei comuni contermini dimostrano di apprezzare sempre di più il nuovo servizio. Per i commercianti locali il nuovo mercato è un pungolo, uno stimolo in più, che porta i concorrenti sotto casa ma anche tanti nuovi e potenziali clienti: un'occasione unica e forse irripetibile per chi ha iniziativa e capacità".

Passando poi all'edilizia scolastica, vengono annunciati stanziamenti di 70 milioni per le scuole medie (definitiva sistemazione alle aree esterne, collegamento alla fognatura, dotazione di parafulmine e di depositi adeguati per le biciclette, revisione dell'impianto termico sovente fuori uso) e di 30 milioni per le scuole elementari (risanamento degli edifici delle scuole di Grions e di Turrida, che tutt'ora servono per elezioni, doposcuola ed altre varie attività). Riguardo alle scuole materne, la relazione afferma che "vogliamo abbandonare gli interventi assistenziali del tipo "una tantum" ed instaurare un nuovo rapporto che dia alle stesse la sicurezza di poter contare su un sicuro contributo finanziario del Comune e di poter continuare la loro funzione sociale

(Continua a pag. 28)

nozze d'oro per maria e alberto

Attornati dai figli e dai numerosi nipoti, Maria e Alberto Zanin hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di matrimonio. Nella chiesetta campestre della Madonna del Rosario mons. Murero ha celebrato la messa di ringraziamento e nel praticello antistante tutta l'allegra comitiva ha posato per la foto ricordo.

gradisca vuole salvare san giorgio e le edicole

Non è la prima volta che gli abitanti di Gradisca esprimono concretamente, con invidiabile spirito di solidarietà, l'attenzione e la sensibilità per la realtà locale, sia questa orientata all'aspetto associativo, sia a quello più strettamente dei valori artistici presenti in loco.

Ad esempio, nella storia recente della chiesa parrocchiale, non si può dimenticare il rovinoso incendio che la notte del 23 dicembre 1971 devastò e deturpò la sacrestia e il presbiterio, provocando la distruzione del soffitto a crociera e degli affreschi. La rapidità e lo spirito di organizzazione espresso in quella circostanza dalla comunità di Gradisca e dal suo parroco permisero il restauro integrale della chiesa parrocchiale.

Ora gli stessi cittadini sono chiamati a prendere coscienza dello stato precario di conservazione di quanto di meglio ospita nel suo territorio la comunità di Gradisca.

Intendiamo riferirci ai singoli monumenti di un certo valore artistico, come la quattrocentesca chiesetta di S. Giorgio martire, compromessa nella sua stabilità dal terremoto del 1976, come l'originale corona di edicole della Via Crucis, lungo la circonferenza della cortina, al cui centro è collocata la chiesa parrocchiale.

Il discorso sulla chiesetta di S. Giorgio esige una radiografia integrale, che va dalla tribuna del piccolo coro (di scuola luganese) alla balaustra del Pilacorte (1524), al sondaggio sulle pareti interne che nascondono interessanti affreschi, al gigantesco affresco esterno di S. Cristoforo, corroso dalle intemperie dei tempi, per finire alle strutture ed ai marciapiedi. Il tentativo, volto a restituire la maestosità originaria di linea e di colore alla figura di S. Cristoforo (scuola dell'Amalteo - sec. XVI) è stato affidato al noto maestro restauratore Giovanni Seravalli di Gemona, specializzato in restauri. E il compito a lui affidato è particolarmente delicato e suggestivo per la individuazione degli affreschi delle pareti interne, coperti dalla calce e che a quanto pare contribuiranno ulteriormente a rafforzare la convinzione che vale veramente la pena convogliare gli sforzi per il recupero integrale di questo luogo di culto.

Interno della chiesa di S. Giorgio a Gradisca.

Il discorso sulle edicole della Via Crucis della cortina va preso in considerazione, se non altro per la singolarità geografica di questa collocazione, che unisce la storia medioevale (la cortina-fortificazione), l'aspetto religioso (devozione della passione del Signore) e quello squisitamente artistico (affreschi del Mariani - 1925).

Quest'ultimo aspetto, quello artistico, esige ora il ritocco degli affreschi consunti dal tempo e il consolidamento murario di queste singolarissime quindici edicole, che fanno corona alla chiesa parrocchiale di S. Stefano protomartire.

Pensiamo che una presa di coscienza su questi problemi porti, del resto, come in passato, la popolazione di Gradisca a voler essere orgogliosa che queste opere d'arte non vadano in deperimento. Sarebbe colpa imperdonabile, perchè potrebbe essere interpretata come un rifiuto ad una eredità culturale, che oggi certamente può insegnare molto.

La sensibilità, il senso di responsabilità e di collaborazione dei gradiscani ha già comunque dato alcuni frutti. Sono diverse infatti le famiglie che hanno iniziato a versare nelle mani del parroco un primo contributo, necessario per le opere più urgenti. Un esempio, il loro, che dovrà essere seguito da tutti coloro che sono in grado di farlo, per raggiungere lo scopo che la comunità si è prefissa.

Frattanto un gruppo di parrocchiani è al lavoro per la costituzione del consiglio pastorale parrocchiale, che in sintonia con i dettami conciliari ed episcopali affiancherà il parroco in tutta la gestione dell'attività parrocchiale, compresi, quindi, anche i lavori di restauro della chiesetta di San Giorgio e delle edicole.

teatro e tombola con i nonnini

In una realtà disorientata com'è la vita sociale di oggi, i giovani, si dice, sono i primi a pagarne le conseguenze. Ma ci dimentichiamo troppo facilmente di chi, pesante nell'età, ma non certo nello spirito, non può farsi sentire: l'anziano.

Vi è però ogni tanto un "segno di speranza".

A volte ci si accorge che le comodità che noi abbiamo non sono prerogative delle nuove generazioni, ma sono soprattutto frutto del sudore di chi ha vissuto prima di noi. E' quanto è accaduto a Coderno.

Con la spinta di don Carlo Rinaldi e dopo lunghi preparativi, i giovani, ed anche qualche meno giovane, hanno organizzato per il 5 luglio scorso un "cjatâsi", dove gli anziani e tutta la comunità paesana hanno partecipato assistendo agli intrattenimenti di carattere teatrale e cabarettistico. "Barbane", farsa in 8 scene, è stata la prima felice rappresentazione dei nuovi attori di Coderno; poi è stata la volta dell'immancabile farsa degli ubriachi. Inoltre per rendere più interessante la giornata, è stata allestita una tombola che ha raccolto particolare interesse nei nonnetti.

Notevole la soddisfazione dei numerosi convenuti, ma soprattutto quella degli anziani che hanno ritrovato in un ambiente famigliare tanta cordialità e interesse.

(Segue da pag. 27)

e la loro attività utile e proficua a beneficio dei bambini in età prescolare".

Nei confronti delle attività culturali (Circoli, centri, grops...) quale che sia lo loro origine, l'amministrazione comunale non solo manterrà il rispetto dovuto ma cercherà di facilitare le condizioni, offrire i mezzi perchè la comunità possa esprimersi liberamente secondo le sue varie matrici o componenti religiose, politiche, sociali, culturali o di semplice aggregazione. In concreto, per la cultura, il bilancio oltre ai consueti finanziamenti per la biblioteca, per le conferenze, per i circoli e per le manifestazioni culturali prevede un adeguato stanziamento (6 milioni) per la pubblicazione del secondo volume curato dal gruppo di ricerca dell'habitat.

Nel campo dello sport, oltre al consueto sostegno a tutte le associazioni, questo anno l'amministrazione si propone di completare gli impianti sportivi e le strutture di servizio nel Castelliere (spogliatoi, recinzioni, impianti elettrici ed idrici, chiosco, per una spesa di 20 milioni), di sistemare gli impianti esterni di atletica e di basket nelle scuole medie; di regolamentare, ora che le associazioni sportive sono più numerose ed aumenta in proporzione il rischio di incomprensioni, screzi e dissidi, l'uso di tutti gli impianti sportivi comunali.

Nell'attesa poi dell'attuazione della Riforma sanitaria, il Comune si attesterà sui traguardi raggiunti, preoccupandosi di difendere il livello in atto di assistenza agli anziani, di sviluppare il servizio di assistenza sociale, di assicurare la medicina scolastica. In programma, la richiesta della costituzione del distretto sanitario con Mereto di Tomba.

I maggior interventi, in termini di cifre, sono quelli che riguardano i lavori pubblici.

Il piano generale della fognatura sta per essere presentato e discusso dal Consiglio comunale che dovrà decidere, con le priorità di intervento, la destinazione dei 300.000.000 già ammessi al contributo della Regione per questo settore. Nel frattempo dovrà essere perfezionata la pratica e l'appalto dei lavori delle condotte terminali e dei depuratori di Grions, Rivis e Turrida (200 milioni).

Con il contributo della Provincia (per 60 milioni) è prevista la sistemazione della strada da Gradisca a Pannellia. Ad altri interventi minori (via S. Giuliana e via della Giustizia a Coderno, via S. Maria e pesa pubblica di Sedegliano, cordonate stradali, zona verde della lottizzazione Urbani, punti luce mancanti, eccetera), il Comune provvederà con i proventi della legge Bucalossi.

La piazza di Turrida sarà portata a compimento entro l'anno. Un grosso sforzo finanziario (40 milioni) è previsto per avviare a soluzione l'annoso problema della viabilità nella piazza di Grions.

Riguardo alle spese correnti, come in tutti i bilanci comunali la voce più rilevante è quella dei salari e stipendi del personale, che a Sedegliano ammonta a circa 250 milioni.

Il bilancio infine si chiude a pareggio sull'importo di 1.997 milioni.

nuovo sacerdote

Da domenica 7 giugno la parrocchia di Sedegliano annovera tra i suoi sacerdoti anche don Bruno Rinaldi, ordinato dal Vescovo di Urbino il giorno di Pentecoste.

La prima messa, celebrata nella parrocchiale di Sedegliano il 14 giugno, è stata un vero gesto spontaneo di partecipazione alla gioia ed un incoraggiamento ad andare avanti nella faticosa strada del sacerdozio.

Prima della benedizione finale don Bruno ha detto di volersi mettere in particolare al servizio dei poveri, degli emarginati, dei sofferenti.

L'omelia è stata tenuta dall'allora parroco di Sedegliano mons. Giovanni Murero, che ha concelebrato assieme a don Carlo Rinaldi, alla presenza di altri sacerdoti della Forania. Dopo l'Eucarestia è seguito un abbraccio fraterno fra il nuovo sacerdote e i fedeli convenuti numerosissimi da tutta la forania.

Il coro "Il Castelliere" di Sedegliano, diretto da don Giuseppe Pelizzer, ha eseguito in prima assoluta la "Piccola messa solenne" a 4 voci di Riccardo Milian, musicista romano.

gestione pubblica per l'asilo di flambro?

Foto ricordo nell'asilo di Flambro. Correva l'anno 1936 e Gemma Cinello, a destra, iniziava la sua attività di "maestrina" che tutt'ora porta avanti dopo 45 anni.

A Flambro i problemi del "sociale" e in particolare i problemi dell'infanzia erano ben presenti anche agli inizi del 1900, specialmente a don Carlo Simonutti, che maturò l'idea e successivamente concretizzò l'iniziativa dell'asilo parrocchiale.

Il pievano, con mezzi propri e con l'aiuto materiale di tutta la comunità, costruì il primo asilo che divenne un punto di riferimento per tutte le successive generazioni.

La comunità flambrese fu così fra le prime del medio Friuli ad essere dotata di un servizio che, con l'andare degli anni, è divenuto una necessità insostituibile.

La prima "maestra" o meglio la prima donna che si impegnò nella cura dei bambini, fu Lucia Zanello coadiuvata prima da Rosalia Zanello e poi da Ester Toneatto; ma la "signorina" che ha condotto per mano moltissime generazioni e che ancor oggi con la sua semplicità, disponibilità, tatto e preparazione inizia alla vita sociale le nuove leve è la signorina Gemma Cinello.

La sua attività dura dal lontano 1936: da ben 45 anni. Al suo fianco, in questi anni hanno collaborato Maria Toneatto e Maria Cum. Dal 1945 la collaboratrice principale è Dolores Magrino, che oltre a partecipare alla attività di insegnamento, è responsabile dell'organizzazione interna e della refezione.

La struttura vecchia dell'asilo, nella quale aveva trovato collocazione anche la filodrammatica, si dimostrò nel secondo dopoguerra assolutamente insufficiente e non più praticabile. Del problema se ne fece carico don Giobatta Comelli, che riuscì nel 1957, con non poche peripezie, in collaborazione con l'amministrazione comunale, a dotare il paese di una struttura veramente valida sia dal punto di vista architettonico, che strutturale ed ancor oggi pienamente funzionante.

Sull'asilo di Flambro però sta passando una perturbazione per la quale non si vedono schiarite. Ne sono all'origine il prossimo pensionamento delle signorine e il costo di gestione. Il problema è stato affrontato in una serie di riunioni dei capifamiglia, i quali, preoccupati dal futuro costo della retta e dal fatto che è quasi impossibile continuare l'attività con una gestione tradizionale, hanno deciso di chiedere la statalizzazione dell'iniziativa con l'apertura di sezioni di scuola materna statale.

Quanto prima, quindi, il parroco don Gino Fasso formalizzerà all'amministrazione comunale tale richiesta e si inizieranno le pratiche che si presentano lunghe e difficili. E nel frattempo? I capifamiglia hanno chiesto la continuità dell'istituzione con l'assunzione di personale docente diplomato, hanno chiesto un maggior contributo al comune per i maggiori costi prevedibili e hanno chiesto in ultimo la refezione completa. In molti però rimane un dubbio: è stata giusta la scelta di abbandonare la strada vecchia per la nuova? La scelta, dettata quasi esclusivamente da un pugno di soldi in più, della gestione pubblica sulla gestione privata all'ombra del campanile? Solo il futuro saprà sciogliere dubbi e riserve.

sei cori per s. lorenzo

In occasione della festa del patrono, S. Lorenzo Martire, che cade quest'anno di lunedì, è stata organizzata in Talmassons, per il giorno precedente, domenica 9 agosto, una rassegna di cori friulani che si terrà nella chiesa parrocchiale con inizio alle 20.45.

Da quest'anno si è pensato di dare un tono più prestigioso a tale manifestazione, che nelle passate edizioni aveva visto cimentarsi al massimo un paio di gruppi corali; perciò i cori che prenderanno parte quest'anno alla rassegna saranno addirittura sei, e cioè: la "corale alpina" di Moruzzo diretta dal maestro Adelchi Zoratto; la corale "Tita Grison" di Gonars del maestro Stelio Colombaro; la cappella musicale "I. Tomadini" di Mortegliano col maestro Gilberto della Negra; il coro della F.A.R.I. di Tolmezzo del maestro Mario de Colle; la corale "Jacop Arcadelt" di S. Canzian d'Isonzo diretta dal maestro Domenico Innominaro; e, naturalmente, la corale Luigi Garzoni di Talmassons del maestro Arturo Turco, qui ritratta nella foto.

gli sportivi attendono la riscossa dei bianconeri

La formazione del Talmassons che ha partecipato all'ultimo campionato di terza categoria.

Annata tutta da dimenticare l'ultima; eppure le premesse erano state certamente diverse. Dopo un anno nella categoria superiore e la relativa retrocessione per un solo punto di differenza, la rosa degli atleti si era dovuta modificare per la rinuncia di alcuni titolari; nonostante ciò la nuova compagine che si stava formando, puntando sull'inserimento dei giovani, si delineava tale da ben figurare nella 3ª categoria. Accanto ai "vecchi" rimasti fedeli ai colori bianconeri: Paolo Zanin il decano, Gianni Battello, De Tina, Bolognato "Pelè", l'inserimento di atleti del paese rastrellati dalle società vicine: dal Mortegliano Lauro Battello, Andrea Fongione e Marino Battello; dal Santa Maria di Lestizza Raffaele Zanin e dal Flumignano Luigi Zanin si affiancavano i giovani Andrea Zanin, Paolo Nuzzo, Giordano Turco, Willer Degano, Ermanno Rosso, Patrice Riticco ed altri. Sulla carta tutto era a posto.

In precampionato la squadra stava comportandosi bene; si era aggiudicata addirittura il torneo di Lavariano. Il tecnico Mario Zanin, i dirigenti e tutta la tifoseria bianconera, sempre numerosa e fedele nelle passate stagioni e i giocatori stessi aspettavano l'inizio del campionato per vedere coronati gli sforzi dell'intera estate, le aspettative, dopo l'amaro passo della retrocessione, di una rapida ripresa o quantomeno di una qualificata presenza nella categoria inferiore in un girone che, seppur con validi partecipanti, non sembrava irresistibile.

Il miracolo non si è avverato. Dopo vari risultati negativi, nella squadra è subentrata la rassegnazione, tutti erano incapaci di reagire.

Il risultato finale è a tutti noto: per poco si è riusciti ad evitare l'ultima posizione.

Se certamente nessuno aveva avuto nulla da recriminare sulla retrocessione dell'anno precedente, se non sulla sfortuna, quest'anno le recriminazioni sono parecchie: poco impegno da parte di numerosi atleti, i giovani non hanno sempre risposto alle aspettative come avrebbero dovuto, i tifosi si sono dimostrati troppo egoisti: presenti quando le "cose" andavano bene, quando il gioco appagava le due ore trascorse allo stadio e compensava per lo meno la mancanza di risultati; assenti in maggioranza quando la squadra avrebbe avuto più bisogno di essere sostenuta.

Che fare per la prossima stagione? La società sarà in grado di reagire e di tessere quelle tele che tante soddisfazioni avevano portato nella stagione '79/80, l'anno della promozione? Le premesse ci sono.

I dirigenti sono già al lavoro nel costruire una squadra valida e competitiva sì da presentarsi al via del prossimo campionato con una formazione degna del pur breve passato dell'Unione Sportiva Talmassons.

Al nuovo direttivo, al presidente neoeletto Mauro Zanin, al tecnico Tommasel che sostituirà l'allenatore Mario Zanin, che passa ad allenare i ragazzi del settore giovanile, i migliori auguri perchè in amicizia e solidarietà, ricerchino la partecipazione del maggior numero possibile di sportivi attorno ai colori bianconeri.

affidato agli alpini il recupero di s. antonio

A sud degli abitati di Flambro e di Talmassons, lungo itinerari polverosi, solitaria, immersa nel verde della campagna friulana ancora caratterizzata dai lunghi filari di gelsi, si erge davanti all'occhio di chi passa, attorniata da un gruppo di costruzioni - resti di un antico borgo - l'antica e caratteristica chiesa di S. Antonio Abate.

La tradizione parlata tramanda la storia di un paesino martoriato - San Vidotto - distrutto e ricostruito più volte ai tempi di Attila e delle invasioni turche, i cui abitanti si sarebbero rifugiati nelle "Cortine" di Flambro e di Lestizza. Infatti, a ricordo perenne di tali avvenimenti, fanno voto annuale nella chiesetta le comunità di Lestizza e di Talmas-

sons, oltre a quella di Flambro che vi celebra solenni ricorrenze.

Ma quello che gli avvenimento storici non sono riusciti a distruggere lo stavano per fare il terremoto del 1976, le infiltrazioni d'acqua e la vetustà della struttura.

Due mesi fa infatti, con grande fragore, è crollato il tetto della navata, portando con sè il piccolo campanile e danneggiando in maniera preoccupante il resto delle strutture.

Il grave fatto non ha comunque demoralizzato, nè preso alla sprovvista gli abitanti di Flambro, che in seguito alle sollecitazioni della parrocchia avevano già programmato per la corrente estate un cantiere di lavoro per il recupero e per il consoldiamento dell'edificio sacro.

Alla chiamata della parrocchia, fra gli altri si era reso immediatamente disponibile il locale Gruppo alpini, che sulla spinta dei propri animatori e dirigenti Renato Magrino, Graziano Toneatto e Giuseppe Toneatto, aveva unanimemente espresso, in apposite riunioni, l'impegno di tutti i soci all'iniziativa. Qualche settimana fa le consultazioni si sono tramutate in fatti ed è partita, con una organizzazione precisa e puntuale, senza tante chiacchiere, come si addice agli alpini, l'operazione Sant'Antonio.

A gruppi organizzati, il sabato e la domenica, sotto le direttive di quattro capisquadra coadiuvati dal perito edile Denis Toneatto e con la direzione dei lavori dell'arch. Pertoldeo di Rivignano, le penne nere di Flambro (operai, contadini, impiegati) prestano con impegno la loro opera e i lavori stanno procedendo alacremente rispettando appieno i programmi iniziali e le aspettative.

Il costo dell'operazione si prevede molto alto, ma la speranza di qualche provvidenziale aiuto esterno è sempre viva; il paese comunque ha sempre risposto appieno alle iniziative comunitarie e anche questa volta è cosa certa che non smentirà se stesso.

L'interno della chiesa di S. Antonio Abate di Flambro. Il soffitto è crollato portandosi dietro il piccolo campanile.

otto nuove abitazioni pronte tra qualche mese

Da alcune settimane è iniziata a Varmo, in via Rivignano, la costruzione di otto case popolari a cura dell'Istituto autonomo delle case popolari di Udine. L'opera costituisce il primo stralcio di un progetto generale di dodici alloggi. Tale iniziativa, che non è nuova nel comune varmese, tende a soddisfare una reale necessità di alloggi, come dimostrano le numerose domande presentate.

La crisi edilizia, il costo elevato e la scarsa disponibilità di aree fabbricabili hanno spesso costretto i cittadini del comune a trasferirsi in altre località.

Gli alloggi, costituiti da moduli prefabbricati secondo le più recenti tecniche edilizie, hanno superfici e spazi adeguati alle necessità di una famiglia tipo. Le case saranno assegnate in affitto, previa consultazione di una apposita commissione già nominata, a coloro che avranno i requisiti esposti nel bando di concorso.

vitale come cadetto

Il dott. Valentino Vitale, ex sindaco socialdemocratico, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere comunale di Varmo. Tale decisione è maturata a seguito della sopravvenuta possibilità di entrare a far parte del consiglio comunale di Udine, in sostituzione di un collega dimissionario.

La scelta di Vitale ha creato non poco imbarazzo nelle file del Psdi e una certa perplessità in coloro che avevano ascoltato il suo discorso nella prima seduta del consiglio comunale dopo le elezioni amministrative del 1980.

In quella occasione infatti il dott. Vitale aveva testualmente dichiarato che "pur essendo candidato oltre che a Varmo, anche nella lista del comune di Udine e in quella provinciale, mai avrebbe abbandonato il proprio comune, anche se fosse riuscito eletto in una delle altre due formazioni".

terreni in vendita per il pip

L'amministrazione comunale di Varmo ha messo in vendita alcuni terreni di proprietà. L'asta si svolgerà in settembre. Il ricavato servirà a finanziare l'attuazione del Piano per gli investimenti produttivi (Pip) di via Madrisio, in cantiere già da diversi anni.

Era stata infatti l'amministrazione Dc ad avviare l'iniziativa già nel 1974, individuando l'area. Successivamente, l'amministrazione di sinistra ne ha rallentato notevolmente l'iter con indecisioni ed errori che delusero le aspettative di quanti si attendevano dal Pip una rapida soluzione ai loro problemi. Comunque quella amministrazione predispose il progetto generale dell'opera e quello parziale del primo lotto, ottenendo anche il suo finanziamento con un contributo regionale e la vendita di alcuni terreni.

L'attuale giunta ha infine provveduto, correggendo alcune impostazioni non percorribili, a perfezionare le pra-

AVVISO AI LETTORI

Ci viene segnalato che ad alcune famiglie dei comuni del codroipese (Codroipo, Bertiolo, Camino, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) il Ponte non giunge puntualmente. Preghiamo pertanto gli interessati di segnalarci le irregolarità per gli opportuni interventi.

La sede del Ponte (v. Leicht, 6 - Codroipo - Tel. 905189) è aperta tutti giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 18 alle 19.30.

gambe d'oro a romans

Isabella De Apollonia, la miss delle marcelonghe.

Anche a Romans di Varmo si è costituito un gruppo di marciatori, che puntano ai traguardi più ambiti della categoria. Il loro "leader", almeno per quanto riguarda la strada percorsa, è Nello Pasutto, "Gamba d'argento" nel 1980 grazie ai 1381 chilometri percorsi, in 52 marce.

Nel 1981 Pasutto ha già superato i mille chilometri e punta quindi con decisione al traguardo della "Gamba d'oro" che gli sarà aggiudicata dopo i 1.500 chilometri. Del gruppo fa parte anche una graziosa ragazza, Isabella De Apollonia, che sta mietendo nelle varie manifestazioni cui partecipa, numerose fascie di "miss Marcia". Anche Isabella ha il suo buon curriculum: oltre 500 chilometri dopo la partecipazione alla Udine-Castelmonte-Udine.

Del gruppo marciatori di Romans fanno parte anche Luciano Diamante di Gradiscutta di Varmo e Alberto Scaini che pure puntano al raggiungimento della Gamba d'oro.

Nello Pasutto, Silvano Pellegrini, Franco Castellani e Antonio Rinaldi hanno fra l'altro partecipato, di recente, alla "Camminata delle provincie" di 106 chilometri.

tiche espropriative per l'acquisizione dell'area e a mettere in vendita i terreni.

L'opera, attualmente, prevede un costo di 360 milioni, che dovranno essere totalmente recuperati con la vendita dei lotti, completi di infrastrutture, ai richiedenti.

don floreani a belgrado

Dopo sei mesi di attesa, Belgrado di Varmo ha da domenica 26 luglio il suo nuovo parroco.

Data la vicinanza delle due cure, l'impegno è stato assunto da don Riccardo Floreani, parroco di Bugnins e Straccis. La sua nomina è stata di generale gradimento fra la popolazione, che conosce da anni le doti di fon Floreani, anche per essere stato molto vicino a don Pietro Rocco nella sua lunga malattia.

festa della cintura

Una delle festività maggiormente sentite a Varmo è quella della Madonna della Cintura, di cui quest'anno si celebrerà la 260° ricorrenza.

Risale infatti al 1721 la prima celebrazione voluta dalla omonima Congregazione di fedeli.

La festa sarà celebrata, come sempre, l'ultima domenica di agosto e avrà il suo culmine nella processione con l'immagine della Madonna, giunta a Varmo 61 anni fa dalla Val Gardena.

sagra a roveredo

Nelle giornate del 4, 5 e 6 settembre si svolgerà a Roveredo di Varmo la sagra organizzata dal gruppo "Sot la nape".

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Codroipo, via Roma - Tel. 906048: dall'1 all'8 agosto; dal 15 al 22 agosto e dal 29 agosto al 5 settembre.

Dott. Girardini - Codroipo, piazza Garibaldi - Tel. 906054: dall'8 al 15 agosto; dal 22 al 29 agosto e dal 5 al 12 settembre.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 2 agosto, 23 agosto e 13 settembre.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 9 agosto e 30 agosto.

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 16 agosto e 6 settembre.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

2-8: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906162
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 6 - Tel. 906715

9-8: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533

15-8: MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059

16-8: ESSO - ROBERTO - Codroipo - v.le Venezia 92 - Tel. 906604
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo - v. Lignano 10 - Yel. 904322
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo - Bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo - v. Piave 20 - Tel. 906170

23-8: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo - v.le Duodo 53 - Tel. 906162
MOBIL - DA TETO - Codroipo - v.le Venezia 16 - Tel. 906715

30-8: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo - v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo - v. Piave 22 - Tel. 906533

6-9: MACH - GUGLIELMI - Codroipo - v. Pordenone 12
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo - v. Udine - Tel. 906059

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

CODROIPO

* Geografia
* Storia
* Arte
* Linguistica
* Toponomastica
* Vita di popolo
* Letteratura
* Economia e lavoro
* Immagini d'epoca
* 270 fotografie

DE PAULIS / DMT

il libro che non avevamo per conoscere codroipo

Pro Loco Villa Manin **il ponte**

Vi prego di inviarmi n. .... copie del volume «CODROIPO» al prezzo di L. 20.000 cad. comprensivo delle spese di spedizione. Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce

Cognome .... Nome ....

Via .... n. .... Cap. ....

Città ....

(Ritagliare e spedire in busta chiusa o cartolina Postale a: «IL PONTE», Via Leicht 6, 33033 Codroipo/Ud/)

FLAIBANO
SEDEGLIANO
TALMASSONS
CODROIPO
BERTIOLO
CAMINO AL TAGL.
RIVIGNANO
VARMO